ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 272
Via Roma - Gall. de *Le Stampe*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
17-18 Novembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 250 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (Nr. fino aduni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.; red. rubriche - Edit. (unaltri aumenti
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 4360, semestre L. 2200, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3150, trimestre L. 1650. - Copia arretrata: prezzo doppio

Avanzata americana verso la Manciuria

Procede l'operazione «berretto di neve»

TOKIO, venerdì sera.

Un portavoce del X Corpo statunitense ha annunciato che sul fronte della VII divisione le linee comuniste sono state infrante da un attacco combinato delle forze aeree e terrestri e che il nemico si sta spostando in piccoli gruppi in direzione di Kansan.

La divisione avanza quindi in direzione della frontiera manciù e il comando ha ritenuto di rivelare a spezzare l'opposizione comunista. Il generale David Barr ha fatto sapere: «Ritengo che riusciremo a passare attraverso la linea di resistenza che i rossi hanno creato mentre noi segnavamo il passo sul fiume Ungi. Penso che arriveremo alla frontiera senza molte difficoltà».

Il tenente Roy Watkins, del comando divisionale, ha aggiunto: «Saremo sulla riva del fiume Yalu fra pochi giorni e tutto questo affare sarà terminato per Natale».

Obiettivo della sua detta «operazione berretto di neve», iniziatasi due giorni fa con l'attraversamento di un fiume gelato e con una temperatura di 8 gradi sotto zero, è Wyasanjin, sulla riva dello Yalu.

Già i soldati possono vedere la Manciuria, dalla quale distano 20 Km., ma gli elementi principali del 179 reggimento si trovano ancora 40 Km. a sud del Yalu a Sangninand e Sokhanni.

Nonostante il freddo intenso, le truppe resistono bene, ma hanno necessità di un equipaggiamento invernale. Loro forme convinzione è che, una volta agganciato il nemico, riusciranno a battarlo.

Sul fianco sinistro il 31o reggimento, incontrando scarsa resistenza, è avanzato lungo la sponda orientale del sesto bacino idrico di Pusan sino a Hundaori, mentre un battaglione si è portato a 16 Km. dall'estremità meridionale del bacino di Yojike, sul fiume Onungi.

Secondo il servizio informazioni circa 3000 comunisti si trovano di fronte alla VII Divisione fra il fronte a Kyssanji; inoltre già era stata segnalata la presenza in questa zona di elementi di quattro divisioni cinesi.

Il 5o e il 8o reggimento della I Divisione di cavalleria americana hanno fatto stamane un altro balzo in avanti per occupare le posizioni già particolarmente lungo da pattuglie, due abbiamo altre le posizioni primitive, sul fronte del fiume Chongchon.

Misteriosa sparatoria davanti al ristorante dove pranzava Elisabetta

LONDRA, venerdì sera.

Dei colpi di rivoltella sono stati sparati ieri davanti ad un ristorante alla moda nel quale si trovavano la principessa Elisabetta e persone amiche si erano riunite per pranzare e ballare.

Gli agenti di Scotland Yard che si trovavano nel locale, si sono precipitati in strada ed hanno fermato una donna scarmigliata e piangente. Più tardi è stato arrestato un uomo i cui pantaloni erano forati da pallottole di rivoltella.

Non si conosce l'identità dei due, ma si sa che essi sono stati rilasciati nel corso della notte. Nessuna informazione è stata fornita sui motivi della sparatoria.

Lo «stato-cuscinetto»

Il prezzo della pace chiesto da Pechino

Washington, venerdì sera.

Da fonte degna di fede si apprende che il Dipartimento di Stato e l'ambasciata britannica stanno discutendo, ufficiosamente, un progetto tendente a creare una specie di «stato cuscinetto» fra la Manciuria e la Corea occupata dalle forze dell'O.N.U.

Questa zona neutrale sarebbe costituita quale garanzia per la Cina, subordinatamente al ritiro dei «volontari cinesi» dalla Corea, e la sua [illegible] ne dipende dunque anzitutto dalla decisione di Mao-Tse, di porre fine o meno al suo intervento a fianco dei nordisti.

Due gravi difficoltà, oltre a questa condizione, si frappongono al progetto anglo-americano: la resistenza degli ambienti militari e le condizioni che — secondo notizie da buona fonte — il governo di Pechino vorrebbe [illegible]

Mentre Mac Arthur, infatti, non nasconde il suo malcontento per gli ostacoli che il governo di Washington frappone ad ogni manovra militare che possa toccare la Manciuria, il governo cinese, facendosi forte di questa volontà di pace americana, non si accontenterebbe più della formazione dello stato-cuscinetto, ma chiederebbe al tempo stesso:

1) la cessazione di un regime «non ostile alla Cina» nella Corea unificata;

2) la liquidazione di Ciang-Kai-Scek e la soluzione del problema di Formosa;

3) l'immediata ammissione all'O.N.U. al posto dei nazionalisti.

Questo sarebbe, secondo le informazioni odierne, il «prezzo della pace» che Mao-Tse chiederà la prossima settimana attraverso i suoi delegati; ma è un prezzo troppo alto perchè gli americani lo possano accettare.

Quale sarà, inoltre, l'atteggiamento dei russi?

Com'è noto, nella seduta di ieri del Consiglio di Sicurezza il delegato sovietico Malik ha annunciato che la Russia avrebbe opposto il suo «veto» alla risoluzione, con la quale l'Occidente chiede il ritiro delle truppe cinesi dalla Corea.

La risoluzione occidentale, che non potrà essere votata sino a dopo l'arrivo della delegazione cinese già partita da Pechino, chiede il ritiro delle forze militari di Mao Tse Tung, ammonisce che in caso contrario le Nazioni Unite potrebbero essere costrette a modificare «la loro politica di rispetto delle frontiere della Cina», e fornisce a Pechino le più ampie assicurazioni che i suoi interessi in Corea verranno rispettati.

Il rapporto di Nenni al «Congresso della pace»

Varsavia, venerdì sera.

Stamane sono stati ripresi a Varsavia i lavori del secondo Congresso mondiale della pace, inaugurati ieri dallo scienziato francese J. Curie.

Il celebre fisico dirige anche le sedute odierne, coadiuvato da un ufficio di presidenza in cui figurano, fra gli altri, gli italiani Pietro Nenni, Emilio Sereni, Ambrogio Donini, l'on. Cevolotto.

I lavori sono stati aperti ieri esattamente alle 19,45 al suono della celebre Polacca di Chopin, eseguita dalla Filarmonica di Varsavia. Sono presenti quattromila delegati di 74 paesi, i quali rappresentano — secondo le dichiarazioni dei dirigenti comunisti — cinquecento milioni di persone.

Pietro Nenni è uno dei relatori ufficiali: egli presenterà il rapporto «circa i mezzi atti a promuovere una larga azione per l'interdizione della propaganda di guerra, il riconoscimento dell'illegalità dell'arma atomica, la limitazione generale controllata di tutti gli armamenti».

Misteriosa sparatoria davanti al ristorante dove pranzava Elisabetta

LONDRA, venerdì sera.

Dei colpi di rivoltella sono stati sparati ieri davanti ad un ristorante alla moda nel quale si trovavano la principessa Elisabetta e persone amiche si erano riunite per pranzare e ballare.

Gli agenti di Scotland Yard che si trovavano nel locale, si sono precipitati in strada ed hanno fermato una donna scarmigliata e piangente. Più tardi è stato arrestato un uomo i cui pantaloni erano forati da pallottole di rivoltella.

Non si conosce l'identità dei due, ma si sa che essi sono stati rilasciati nel corso della notte. Nessuna informazione è stata fornita sui motivi della sparatoria.

Il rapporto di Nenni al «Congresso della pace»

Varsavia, venerdì sera.

Stamane sono stati ripresi a Varsavia i lavori del secondo Congresso mondiale della pace, inaugurati ieri dallo scienziato francese J. Curie.

Il celebre fisico dirige anche le sedute odierne, coadiuvato da un ufficio di presidenza in cui figurano, fra gli altri, gli italiani Pietro Nenni, Emilio Sereni, Ambrogio Donini, l'on. Cevolotto.

I lavori sono stati aperti ieri esattamente alle 19,45 al suono della celebre Polacca di Chopin, eseguita dalla Filarmonica di Varsavia. Sono presenti quattromila delegati di 74 paesi, i quali rappresentano — secondo le dichiarazioni dei dirigenti comunisti — cinquecento milioni di persone.

Pietro Nenni è uno dei relatori ufficiali: egli presenterà il rapporto «circa i mezzi atti a promuovere una larga azione per l'interdizione della propaganda di guerra, il riconoscimento dell'illegalità dell'arma atomica, la limitazione generale controllata di tutti gli armamenti».

Dopo gli attentati terroristici a Roma

Già operati 30 «fermi»

Il Governo deciso ad agire con urgenza contro il neo-fascismo - Per evitare il ripetersi di incidenti, forze di polizia presidiano da oggi le sedi dei partiti - Le indagini per l'arresto dei dinamitardi assunte dal Questore Polito - L'attentatore sarebbe un giovane dall'impermeabile bianco fuggito subito dopo il crimine in automobile

Il rapporto di Scelba al Consiglio dei ministri

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane al Viminale, mancano quattro ministri. Sforza, partito ieri sera per Strasburgo, dove parteciperà ai lavori del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa; D'Aragona, che è tuttora ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli per i suoi disturbi intestinali; il guardasigilli Piccioni, al quale il medico curante ha raccomandato di trattenersi ad Amalfi almeno fino a lunedì, e il ministro Togni, che si trova anch'egli ad Amalfi, per riprendersi da una forma di esaurimento nervoso che lo ha colpito nelle ultime settimane. Anche La Malfa doveva partire per Strasburgo, ma ha rimandato ad oggi la sua partenza.

L'assenza dei Guardasigilli ha fatto sì che il Gabinetto non si occupi nell'odierna seduta del progetto della nuova legge per la repressione del neofascismo, anche perchè il governo annette una particolare importanza all'elaborazione giuridica dello schema, elaborazione dalla quale dipende la formulazione di una legge chiara e precisa nella identificazione del reato, che possa offrire uno strumento giuridico efficiente ed operante alla magistratura.

Il ministro Scelba, nel richiamarsi appunto a questi principi informatori della nuova legge che egli intende sottoporre al Parlamento, ha fatto poi al Consiglio un'ampia relazione sui gravi fatti verificatisi in questi giorni a Roma, prima con bombe-carta contro alcune sedi periferiche della D.C. ed ora addirittura con bombe di tritolo contro le sedi centrali di due partiti democratici.

Successivamente il ministro Pella riferisce al Consiglio, la cui riunione è tuttora in corso, sui recenti lavori dell'OECE e sugli studi finora compiuti per quanto riguarda il finanziamento della spesa per il riarmo.

Appena appresa la notizia, subito dopo lo scoppio, il ministro Scelba provvedeva immediatamente ad informare il presidente del Consiglio e quindi a dare le opportune disposizioni al Questore perchè le indagini per assicurare alla giustizia i colpevoli dell'attentato venissero condotte in maniera rapida e completa. E infatti, da ieri i funzionari di San Vitale non si sono concessi un attimo di respiro.

Dopo i primi tre fermi effettuati nella serata stessa di ieri, e ai cui la Questura mantiene tuttora il più stretto riserbo, alle 12 sugli ambienti del Viminale si è appreso che fino a quello momento i fermati sono una trentina. Si sta ora proceduto al loro interrogatorio.

Per quanto al Viminale si manifesti il più assoluto riserbo, si sa che De Gasperi e tutti gli altri ministri ritengono per certo che gli attentati di ieri costituiscano una reazione alla volontà del Governo nazionale di proteggere la democrazia italiana.

Il questore Polito ha assunto direttamente la direzione delle indagini e ha voluto fino a tarda notte interrogare i primi tre fermati.

Nel Consiglio di stamane, Scelba ha assicurato i ministri che, allo scopo di evitare altri incidenti, le sedi dei partiti saranno da oggi presidiate da forze di polizia.

La direzione d'Artiglieria, per riservandosi di emettere un più preciso referto, ritiene, dai primi accertamenti, che la bomba sia quasi certamente composta di tritolo e che sia stata fatta esplodere con l'accensione di una miccia lunga un metro.

A quanto hanno dichiarato i tecnici della direzione di Artiglieria, sarebbe bastato che le due forti cariche di tritolo, che erano di un chilogrammo ciascuna, fossero state comprese in un recipiente metallico, perchè i due stabili fossero crollati. Il numero delle vittime sarebbe stato allora enorme in quanto, data l'ora, tutti erano nelle loro abitazioni per il pranzo.

Dal canto suo, il capo dell'ufficio politico della Questura ha dichiarato di essere già entrato in possesso di tali documenti da sperare che in breve i terroristi possano essere identificati e arrestati.

Si assicura che l'attentatore alla sede del P.R.I. in via dei Prefetti ha atteso che tutti uscissero dalla sede del partito, dove era rimasto soltanto un funzionario del P.R.I., e dalla scuola Giovanni Pascoli, gremita di alunni. Poi, senza preoccuparsi degl'inquilini dello stabile, ha messo in atto il criminoso attentato e si è quindi dileguato attraverso la via dei Prefetti.

C'è chi assicura di avere notato un giovane con un impermeabile bianco uscire frettolosamente dal portone e salire su una Fiat 500 di color grigio, che rapidamente, passando per piazza del Parlamento, è scomparsa in direzione di via del Corso.

Via dei Prefetti dista da via Lombardia, dove si è verificato l'altro attentato alla sede del P.S.U., un chilometro e mezzo. Si ritiene perciò che il secondo attentato, verificatosi soltanto sei minuti dopo, sia stato compiuto dallo stesso attentatore che, a bordo della Topolino, avrebbe potuto raggiungere la via Lombardia, salire al quarto piano dello stabile e farvi scoppiare l'ordigno. Quasi certamente, però, lo scoppio del secondo ordigno non doveva essere diretto contro il P.S.U., bensì contro il P.S.L.I., che ha sede a Palazzo Vidoni.

Si ritiene che la persona incaricata di porre la bomba davanti alla porta della sede del P.S.U. non sapesse che il PSLI si fosse trasferito in altra sede. E anche le autorità di polizia condividono l'opinione che l'attentato fosse diretto contro i socialisti saragattiani, tanto più che nell'elenco telefonico una sola sede del P.S.L.I. è indicata all'indirizzo di via Lombardia.

I danni causati dalle due bombe sono notevolissimi, ma per fortuna non si hanno a lamentare vittime. Una signora che si trovava in un appartamento dello stabile di via Lombardia, ha riportato lievi ferite.

Nell'esporre i fatti a sua conoscenza sui due attentati, il ministro dell'Interno ha ribadito che il Governo è deciso a impedire la ricostituzione di movimenti fascisti.

Il lancio delle bombe contro le sedi del P.S.U. e del P.R.I. contribuisce notevolmente ad acuire una situazione già di per se stessa estremamente delicata e pone di nuovo in primo piano un problema che ha già provocato fermenti nel Paese.

La polizia sorveglia la sede del P.S.U. in via Lombardia. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'ambiente dei terroristi già individuato?

ROMA, venerdì sera.

Per quanto, sino a questo momento, non sia stato emesso alcun comunicato, si ha la netta impressione che le indagini siano riuscite a circoscrivere l'ambiente al quale appartengono i terroristi e nel quale gli attentati sono stati ideati e preparati. Si farebbe inoltre strada la convinzione che i responsabili appartengano a quel preciso ambiente neo-fascista formato da giovanissimi elementi già altre volte resisi colpevoli di reati di terrorismo politico.

Un funzionario del P.R.I. raccoglie i documenti messi a soqquadro dall'esplosione di via dei Prefetti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La confessione dei rapinatori del Bracco

I due fratelli hanno ceduto dopo 75 ore di interrogatorio

Sarzana, venerdì sera.

(m.g.) Alle 3 di stanotte, dopo 75 ore di interrogatorio, i fratelli Pietrino e Beniamino Rossi hanno pienamente confessato la loro partecipazione ai delitti del Bracco. Anche il commerciante Romanisio, colui che era stato rapinato a Levanto, ha riconosciuto nei due fratelli i propri aggressori. I Rossi, nel confessare, hanno fatto i nomi di molte altre persone che sono state immediatamente arrestate in una nuova battuta che i carabinieri hanno fatto sul Bracco.

Sembra che la faccenda si allarghi ad assumere proporzioni assai più vaste di quanto pareva in un primo momento. E' assodata anche la responsabilità di quel Vernazzani, guida e interprete di La Spezia, fermato in un primo tempo. I Rossi hanno dichiarato essere stati spinti ai delitti dalla miseria e perchè disoccupati, dimenticando però che nelle loro abitazioni sono stati rinvenuti buoni postali in quantità non indifferente.

Con questa confessione, lo «affare» del Bracco si può considerare ormai completamente chiuso. Il lavoro dei carabinieri è stato davvero tremendo. Hanno dovuto lottare contro una squadra di gente «dura», inserita nel crimine, affatto impressionabile. Giorni e giorni di interrogatori continui, senza un minuto di sosta, che molto spesso hanno sfibrato più gli interroganti che non i tozzi taglialegna del Bracco.

Il sistema del piatto di pastasciutta e delle sigarette e quello che più ha funzionato per far «cantare» i fermati. Quando, dopo ore ed ore di domande, durante le quali ogni pur minima contraddizione veniva notata, controbattuta e ripresa, l'interrogato dava segni di stanchezza e mostrava di aver fame, veniva portato sul tavolo un piatto fumante di pasta ben condita; l'imputato ne assaggiava un dito, poi il piatto scompariva. Poi gli facevano accendere una sigaretta, tirare una boccata. Quindi la sigaretta era posata su un portacenere e lasciata consumare in un filo azzurrognolo di fumo, sotto gli occhi allucinati dell'interrogato. Poi i confronti snervanti, lunghissimi, che si ripetevano a distanza di poco tempo, o all'improvviso quando l'imputato credeva di poter godere di un po' di riposo.

Infine gli interrogatori hanno vinto. Pietrino e Beniamino Rossi hanno ceduto di fronte alle prove incalzanti, che ad ogni momento si facevano sempre più gravi. Inutilmente per giorni hanno ripetuto che Carlo Fiorello, il carbonaio loro complice che per primo è caduto, era pazzo. Inutilmente hanno portato alibi su alibi; sempre questi sono stati smontati. Ciononostante, ancora non hanno rivelato chi sia stato a sparare la raffica che uccise il Bourban, per quanto tutto ormai faccia credere che l'autore materiale del delitto sia stato Pietrino, il fratello più giovane. Egli ha 30 anni, abita a Luizzana di Carrodano, è sposato ed ha una bimba di tre anni. Il fratello Beniamino abita invece a Pon, sul Bracco, col fratello Luigi, anch'esso fermato, e coi genitori.

Tutte vecchie conoscenze della polizia, e in particolare del maresciallo Migliardi, che già li arrestò nel 1945, quali capi di una banda di rapinatori che operò sul Bracco in quegli anni. In Assise, furono condannati a 9 anni, ma tre condoni ed amnistie, vennero fuori ben presto. La loro condizione economica non era affatto disagiata, in quanto tutti lavoravano e guadagnavano.

L'autore principale della brillante operazione di polizia è senz'altro il maresciallo Migliardi, che comanda la stazione di Sarzana. Fu lui che già nel '44 e '45 sbaragliò le varie bande operanti sul Bracco, da Levanto a Beatri Levante.

Ora sul Bracco si transita tranquillamente, senza alcun pericolo. Tutto è tornato perfettamente normale; pattuglie di carabinieri ed agenti picchiettano però continuamente la zona, e posti fissi di controllo sono a Maltarana ed a Barracche.

Proposta decisiva di Marazza ai Sindacati

In giornata la risposta delle tre organizzazioni

Roma, venerdì sera.

Il ministro Marazza ha presentato stamane alle organizzazioni operaie e alla Confindustria la sua offerta mediatrice per la risoluzione della vertenza salariale.

Le cifre indicate nella proposta del Ministro sono le seguenti: operai specializzati lire 90, operai qualificati 44, manovali specializzati 22; donne di prima categoria 30, donne di seconda categoria 14; impiegati di prima categoria 9500; seconda categoria 5200; terza categoria a) 2400; terza categoria b) 1100.

Per quanto riguarda gli apprendisti, le cifre non sono indicate, ma si prevede che in sostanza sono uguali a quelle degli anni precedenti. Per avere un'idea del peso della proposta conciliativa in rapporto a quello che erano le ultime richieste e offerte delle parti, va ricordato che i lavoratori chiedevano per gli operai rispettivamente L. 92, 48, 24; per le donne 38, 10; e le offerte degli industriali erano per gli operai 78, 40, 22; per le donne 18, 9.

La proposta Marazza è stata stamane stessa sottoposta agli organi esecutivi della CISL e della CGIL che la stanno esaminando. Così pure la Confindustria. In giornata le Confederazioni daranno probabilmente la loro risposta al ministro del Lavoro.

A Genova lo sciopero degli impiegati delle società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, ha bloccato ieri il lavoro negli uffici addetti al movimento passeggeri.

Si rovescia una nave-traghetto

94 passeggeri annegano nella Sava

BELGRADO, venerdì sera.

Sul fiume Sava è avvenuta una delle più gravi tragedie registrate nella cronaca degli ultimi anni: una nave-traghetto si è rovesciata, provocando la morte di 24 persone.

Il disastro è avvenuto sulla Sava presso il villaggio di Orasje. Qui il fiume divide la repubblica della Croazia dalla Bosnia, e grosse chiatte sono impiegate nel pubblico servizio di traghetto.

Ieri sera, nell'ora di maggior traffico, un continuo di persone avevano preso posto su una chiatta, affollandola oltre il limite di sicurezza. Quantunque sul fiume soffiasse un vento impetuoso, la piccola nave aveva compiuto la traversata del fiume senza eccessiva difficoltà: la tragedia avvenne quando già la chiatta era stata ormeggiata sulla riva opposta, mentre il temporale improvvisamente acquistava paurosa violenza.

Non si è potuto ancora appurare se il dramma è stato provocato dal colpo più forte di vento, da un errore di manovra del pilota o da uno sbaglio del personale alla stazione d'arrivo: certo la chiatta si è improvvisamente liberata dagli ormeggi mentre la gente si affollava verso la discesa, e nell'improvviso squilibrio di peso si è capovolta.

Nelle acque gelide e impetuose della Sava, novantaquattro persone hanno trovato la morte. Un solo passeggero è riuscito a raggiungere a nuoto la riva, distante pochi metri; gli altri sono tutti rimasti sotto l'imbarcazione capovolta, e impediti quindi nel movimento verso la salvezza.

Il disastro è stato troppo subitaneo per consentire che da terra si aiutassero efficacemente i naufraghi; solo più tardi il personale del traghetto ha potuto coadiuvare al «rastrellamento» del fiume per ricuperare le salme delle vittime.

Collisione fra bombardieri in volo ad alta quota

Morti 13 aviatori americani

NEW YORK, venerdì sera.

Informano da Delhi, all'Agenzia americana, che una grave collisione aviatoria è avvenuta nella zona della Riserva degli Indiani Papagos: due bombardieri quadrimotori, che dovevano compiere un esperimento di rifornimento di carburante ad alta quota, sono venuti a collisione e sono precipitati.

Tredici aviatori sono periti tra la fiamme sprigionatesi dai rottami degli apparecchi; gli altri dissi che avevano fatto in tempo a lanciarsi coi paracadute hanno riportato contusioni e ferite non gravi.

Incolume un piccino caduto dal secondo piano

Rovigo, venerdì sera.

Il piccino Enrico Braghin di Mario, di anni 2, affacciatosi alla finestra della propria abitazione sita al secondo piano di un caseggiato di via Sabbioni, per vedere alcuni operai affaccendati nel disporre l'illuminazione per il passaggio della Madonna Pellegrina, improvvisamente precipitava al suolo da un'altezza di 5 metri, rimanendo privo di sensi.

Al grido straziante dei genitori, il piccino appena sollevato riprendeva i sensi e ritornava di corsa a casa senza nemmeno accusare la minima contusione.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, venerdì sera.

Sistemati i riporti con sufficiente facilità, benchè le posizioni allo scoperto siano apparse lievemente superiori e il denaro perciò più ricercato, la seduta si è svolta in un clima di maggiore equilibrio. La chiusura dei conti mensili ha provocato, come è naturale, una corrente di realizzi, anche in relazione ai primi ritirati ieri. L'assorbimento delle offerte è stato però sempre pronto e relativamente facile. Anche se la linea dei prezzi arretra leggermente, il fondo solido non sembra lontano.

La chiusura ha raccolto, in genere, i prezzi medii della giornata, riflettendo l'andamento della riunione, sprovvisto di emozioni. Eccettuata la Centrale, riflessivi i finanziari, come pure i tessili, comparto nel quale ha fatto spicco il contegno resistente della Viscosa giunta a un massimo di 3380 per chiudere, come ieri, a 3350.

La Catini sembra stabilizzata intorno a quota 900, resistente la Fiat, calmi gli elettrici, l'Anic e la Pirelli.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,88; Zurigo 142,90.

Ecco i prezzi: Gener. 6170; Fibre 2475; Viscosa 3350; Finsider 500; Montecatini 902; Ansaldo 201; Centrale 7150; Fiat 505,50; Nebiolo 84; Edison 1987; Sip 1046; Terni 220,50; Unes 416; Romana Zuccheri 960; Anic 330; Saffa 747; Italgas 22,37; Ruminaca 52,50; Burgo 4080; Italcementi 4425; Pirelli 1047; Pirelli & C. 1158.

Prezzi informativi: sterlina oro 8250-8350; marengo 6250-6350; sterlina unitaria 1730-1740; dollaro carta 682-684; franco svizzero 157-157,50; franco francese 174-177; oro fino 873-878; argento 16,50-17

A TORINO

Facile la sistemazione dei riporti, che è effettuata sulle basi generali del mese scorso. L'ultima riunione, dedicata agli scambi per fine novembre, presenta un'apertura consolidata dopo i minimi impressionanti del precedente dopoborsa.

Sulle basi di apertura il mercato si svolge con regolarità su fondo piatto, piuttosto povero di scambi.

In prossimità del listino si delinea una lieve ripresa, che s'impernia su sempre di Fiat e di Viscosa. Il listino stesso è compilato su prezzi in modesta riflessione dalle chiusure di ieri; qualche voce primaria accusa maggiori perdite.

Fra i titoli di Stato emerge un lieve miglioramento ai voci isolate. Dopoborsa azionario ben tenuto a ridosso dei prezzi di chiusura.

Diritti Stet gratuiti 655; a pagamento 65. Unes 4. Risanamento a pagamento 550; gratuiti 2000.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8250-8350; marengo 6250-6350; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 682-683; franco svizzero 158-157; franco francese 174-177; oro fino 870-880; argento 16,50-17.

	16	17		16	17
Rem.Ott.	73 —	73 —	Alip	1108	1090
Rem.3½	75 35	75 50	Terni	228 —	220 —
» 5 a.	75 30	75 60	P.C.E.	420 —	415 —
Rend.3½	78 10	78 70	Unes	423 —	418 —
» 5 a.	78 25	77 20	Stet	2370	2345
Rem.5%	100 90	100 90	Gene	3250	3210
» 5 a.	101 —	101 —	Mizioli	2520	2530
Rend.5%	94 30	94 30	Marelli	555 —	553 —
» 5 a.	94 50	94 60	Pirel	529 —	527 —
Ric.3½	74 40	74 70	Sarig.	436 —	435 —
» ex-gr	72 40	72 20	Rubber	89 —	85 —
» 5 a.	74 25	74 60	Ceat	131 —	130 —
» ex-gr	72 50	72 30	Mont.	1140	1140
Ric.5%	94 40	94 45	Finsid.	500 —	500 —
» 5 a.	94 50	94 40	Edis.	216 —	210 —
Prest.	100 10	100 10	Ansald.	223 —	223 —
5% 4%	99 10	99 10	Vicosa	3370	3340
Ben. 5%	97 65	97 65	Ubert.	2490	2485
Fer. 3%	67 50	67 50	Dir	1470	1470
Edil.	84 20	84 —	Schiap.	360 —	358 —
Int. 4½	95 —	95 —	Anic	326 50	323 —
Imm.	81 75	81 75	Rum. c.	53 25	52 50
Imm.5%	89 —	89 —	M. pad.	1350	1332
Int. 3½	140 —	140 —	Mcatini	902 —	898 —
Unif.	90 20	90 —	Zucch.	810 —	810 —
Fer. 4%	95 —	95 —	Unica	115 —	109 —
5% 35	85 75	85 75	Cart. it.	1650	1675
5% 37	84 50	84 50	Ga ga	4080	4080
R. Pest.	91 —	91 —	Ferr. R.	3250	3150
» 4%	92 25	92 25	Terni F.	870 —	875 —
» 3,5%	82 50	82 25	M. A. I.	8600	8600
Ass. 5%	85 —	85 —	Risch.	62 50	61 —
5% 48	77 25	75 50	Valdar.	2200	12229
5% 49	78 —	77 50	Mar. E.	980 —	988 —
Pir. 5%	97 —	97 —	Rode	950 —	950 —
» 4%	91 —	91 —	Sarde	18 —	18 —
» 6 a.	98 80	94 90	Ferrar.	340 —	350 —
Pir. 5%	88 —	88 —	Rieri	245 —	248 —
» 4%	98 —	98 —	Weat.	425 —	425 —
Cem.	101 50	101 50	Perun.	410 —	410 —
Magn.	93 —	93 —	Ciliari.	512 —	518 —
Elet.	100 —	100 —	Pirelli	1069	1050
Elb.	92 —	92 —	Superg.	84 —	80 —
Cir.	98 —	98 —	Safib	738 —	742 —
Gen.	91 —	91 —	Ital. ga.	796 —	800 —
Wat.	25 —	24 35	Talco	8000	8000
Fond.	91 —	91 —	Borgo	12000	11950
Cem.	98 50	98 50	Cem.	2200	2200
Sard.	90 50	91 —	Fiat	500 —	500 —
Vet.	91 —	91 —	Lanz.	2500	2660
Cat.	93 50	93 —	Aquila	980 —	995 —
A. Gen.	4300	4300	Aq. P.	3920	3980
» Tor.	4950	4955	Fiorio	10 90	10 90
Mont.	2000	2000	Rend.	4305	4150
Gio la.	2335	2290	Rina	17300	17500
Ter. R.	95 50	97 —	Risch.	5700	5700
Unipar	22 75	22 50	Ceramd.	225 —	215 —

CORRIDOIO VERDE

Sul mancato duello del prendisole gioca l'umorismo dell'on. Fanfani

Roma, venerdì sera.

Sul duello mancato tra l'on. Scalfaro e il marito e il padre della signora Toussan è già scorso un... rigagnolo di inchiostro. Il duello avrebbe dovuto costituire il capitolo conclusivo della vicenda che ebbe inizio l'estate scorsa, in una trattoria del centro di Roma, quando la signora Toussan si tolse il bolerino che le celava le spalle suscitando il pandemonio che si sa, ad iniziativa di bacchettoni e di altri due suoi colleghi.

Di questa vicenda possiamo rilevare oggi un nuovo curioso particolare. Si tratta di un fatto nuovo che legittima l'impressione che la vicenda Scalfaro-Toussan costituisca materia per un poema burlesco. Dunque ieri mattina, mentre i deputati democristiani stavano adunati nella sede del loro gruppo, a Montecitorio, a discutere questioni interne, l'on. Aminatore Fanfani, con tono tra il serio e il faceto, esordì così ai colleghi più vicini che no, proprio non si poteva ignorare l'affaire Scalfaro. «Si deve fare qualche cosa», disse con energia. Si diverti poi a sorprendere sui volti di numerosi colleghi, da Vittorio Tolomanlio a Tonengo, da Roselli a Carcaterra, da Colasi a Rapelli e tanti altri un'espressione che tradiva un po' di smarrimento. Fanfani rincarò subito i colleghi proponendo un singolare ordine del giorno che molti di essi si affrettarono a firmare.

Si tratta di un documento che mostra, dopo la prima bellurie, la vena umoristica dell'ex-ministro del Lavoro. Eccolo senza altre chiose:

«Il gruppo parlamentare democristiano

presa notizia

della sfida cavalleresca inoltrata da un capo di comunità familiare a un membro della nostra comunità parlamentare,

affermata l'opportunità che sia anche in questa circostanza mantenuta l'unità indissolubile del nostro gruppo,

ad evitare sorgere di correnti tra i più vogliosi di batterai (il petto)

decide

di affidare al proprio capo riconosciuto ed amato on. Giuseppe Cappi, cavaliere dell'Ordine di Strasburgo, di accogliere in questo e in tutti i futuri casi, il cartello di sfida, autorizzando ad usare armi radio comandate, con l'assistenza dei padrini on. Giuseppe Spataro e on. Mario Melloni.

Invita

l'on. Oscar Luigi Scalfaro a rinunciare ad accogliere la sfida lanciatagli, lasciando l'onore di difendere la sua «libertas» di parola al padre comune di tutti i parlamentari democristiani,

e assicura

l'on. Giuseppe Cappi, diplomatico permanente della nostra «libertas», che in caso abbia a cadere sul campo dell'onore, le spese per i funerali saranno assunte dai membri del gruppo, i quali fin da oggi si impegnano ad accumulare una congrua riserva di suffragi, recitando un requiem prima di ogni seduta parlamentare».

Quest'ordine del giorno che ha suscitato, com'era prevedibile, vive ilarità a Montecitorio, ha finito col fare volgere in burla la clamorosa vicenda nata quest'estate a cagione del prendisole Solis signora Toussan.

V. S.

CRONACA CITTADINA

La vicenda d'un negoziante scomparso da casa un mese fa

Persi 41 milioni al gioco cerca la morte con il veleno

I carabinieri hanno iniziato indagini sulla provenienza dell'ingente somma sperperata con una serie di colpi sfortunati alla roulette

Il giorno 16 ottobre scompariva da casa sua in corso Sempione il commerciante Ettore Sergio Perlino. La sua assenza però non destò soverchie preoccupazioni nella sorella e nel cognato — con i quali il Perlino conviveva — in quanto le sue occupazioni gli imponevano viaggi talvolta lunghissimi. Trascorso un certo periodo e non tornando il congiunto, i due iniziarono ricerche presso gli amici e tre Perlino tennero a conoscenza che la condizioni finanziarie del Perlino non erano delle più floride, anche se nessuno per il passato si poteva parlare di agiatezza, e che il commerciante si era associato con tipi molto dubbi. Il timore divenne certezza quando verso i primi di novembre la sorella dello scomparso venne a conoscenza che il fratello pochi giorni prima di lasciare la città si era fatto impestare 750 mila lire da un conoscente con la assicurazione che avrebbe reso la somma entro pochi giorni. Non tornando il Perlino, la denuncia da parte del creditore ebbe corso.

Verso il 10 novembre la sorella del Perlino ricevette una comunicazione da Sanremo nella quale si diceva che il congiunto giaceva in ospedale per un principio di avvelenamento causato dall'aver ingerito una eccessiva dose di barbiturici. Del fatto si interessarono anche i carabinieri. La signora accorse nella città ligure e trovò il fratello fuori pericolo e riscontrò pure che i carabinieri si stavano effettivamente interessando del caso ma non per il tentato suicidio; la questione anzi si presentava assai più grave.

Il Perlino, che non aveva mai posseduto somme ingenti e che era partito da casa con circa un milione di lire in tasca — compreso le 750 mila lire fattesi imprestare — aveva perso in 25 giorni al casinò di Montecarlo e di Sanremo la cospicua cifra di 41 milioni di lire. Oltre a questo pare avesse imprestato 20 milioni di lire a due amici occasionalmente incontrati al casinò. Quest'ultima operazione è non è ancora ben chiara in quanto il Perlino cade sovente in contraddizioni. Ora l'interrogativo è questo: dove ha avuto i denari il mancato suicida? Secondo le sue prime affermazioni egli avrebbe disposto prima visto la somma nel casinò di Sanremo e di Montecarlo oltre che in una casa privata situata sulla riviera, per poi riperderla in successive giocate. I carabinieri pertanto proseguono le indagini che avranno un seguito anche nella nostra città.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 12,2; minima 1,5; media 5,4; temperatura alle 9 di stamane 2,6; umidità 90 per cento; pressione 731. — PREVISIONI: Irregolari annuvolamenti stratiformi locali, con schiarite. Venti deboli. Temper. staz.

La riunione delle Deputazioni provinciali

Divergenze sul collegamento Torino-Savona

Si sono riuniti stamane presso la sede della Deputazione provinciale i presidenti delle Deputazioni provinciali di Torino, Genova, Savona, Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli, i rappresentanti dei sindaci di Torino, Cuneo e Savona, i presidenti dell'Ente portuale di Savona e del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, e i presidenti delle Camere di Commercio di tutte le suenominate città, All'ordine del giorno era l'esame della relazione inerente al collegamento stradale di Savona col suo retroterra piemontese. Presiedeva la riunione l'ing. Gamboló.

Fin dall'inizio si sono manifestate vive divergenze in particolare fra le delegazioni delle due città liguri. I genovesi hanno dichiarato fermamente che era loro intendimento rimanere fedeli all'ordine del giorno del 22 marzo 1948 in cui si era scelto come linea autocamionabile che meglio potesse soddisfare gli interessi comuni di Savona, Genova e Torino, quella che è diretta a Bistagno dove si biforca per le due città liguri. In caso contrario essi se ne sarebbero andati lasciando ciascuno libero di seguire la propria strada.

« Bisogna togliersi dalla testa che Savona sia il porto del Piemonte », ha detto ad un certo punto il presidente dell'Ente portuale di Savona, con grande sorpresa di tutti; ed a sostegno di questa sua affermazione ha citato la percentuale del traffico attuale fra i porti della Liguria e in Lombardia e il Piemonte, e, indicandone le direzioni, ha concluso che Savona è il porto complementare di Genova.

A questo punto, l'assessore Doro, il quale era presente in rappresentanza del Sindaco, ha rilevato la gravità dei dissensi che minacciano l'avvenire non solo di Torino, ma di tutto il Piemonte. Tale essendo la situazione, il Comune — egli ha detto — che è molto preoccupato per una possibile estromissione della nostra regione da tutti i traffici internazionali, prenderà una posizione ben definita.

La riunione, in cui dovevano essere prese in esame le relazioni dei tecnici sulle quattro soluzioni di collegamento col mar Ligure (strade 29, 20, 28-bis e biforcazione del Bistagno) ha quindi dato origine al risorgere dei vecchi contrasti con grave pregiudizio per gli interessi delle due regioni.

Un dibattito sulla Biennale

Nella sede del Circolo degli Artisti, in via Bogino 9, domani sabato, alle ore 18, V. Beaulo-Brocchieri aprirà una discussione sul tema: « Parliamo della Biennale ». E' libero il contraddittorio.

Automobili straniere al XXXIII Salone

Il Comitato organizzativo del XXXIII Salone Internazionale dell'Automobile informa che il ministero del Commercio estero ha concesso per ogni marca automobilistica presente alla prossima manifestazione la definitiva importazione di 6 unità.

Dopo il decesso del notaio Galleano

Si rifà l'assemblea della "Nebiolo,,

Il notaio Galleano

Cordoglio per l'improvvisa scomparsa del noto professionista - Oggi alle 14,30 i funerali

Profondo cordoglio ha destato in molti ambienti della città la morte improvvisa del notaio Andrea Galleano, mancato l'altra notte per un attacco di « angina pectoris » che ne ha stroncato in pochi minuti la fibra robusta e ancor giovanile. Il notaio Galleano aveva solo 56 anni; il mattino di mercoledì aveva accusato un lieve malessere a cui non diede importanza; durante la giornata lavorò assiduamente, come era solito, partecipando fra l'altro alla assemblea degli azionisti della società « Nebiolo », chiamati a tarda ora. Tornato a casa, il male si accentuò: il notaio si mise a letto; le sue condizioni divennero gravi: dopo pochi minuti spirava fra le braccia del cognato dottor Guidotti. Le esequie si svolgono oggi alle 14,30, partendo dall'abitazione di corso Vittorio 123.

La morte improvvisa del notaio Galleano ha sollevato una questione di carattere giuridico che ha non molti precedenti. Come abbiamo detto, il notaio aveva partecipato mercoledì all'assemblea della « Nebiolo » in cui vennero prese importanti decisioni, fra cui l'aumento del capitale. Il verbale dell'assemblea, per avere efficacia giuridica, deve recare in calce anche la firma del notaio, senza di che non può essere omologato dal Tribunale. Nel caso in questione, il notaio Galleano aveva solo abbozzato degli appunti, riservandosi di stendere il giorno dopo, con maggior calma, il testo definitivo. Mancava pertanto non solo la firma del notaio, ma anche un verbale vero e proprio, e nulla rimane quindi di ufficiale di quell'assemblea. Si ritiene perciò che, per rispettare la lettera delle disposizioni, l'assemblea dovrà essere ripetuta alla presenza di un nuovo notaio.

Domani il Brillante a confronto con l'accusatore

E' stato disposto per domani, alle ore nove, un confronto nella caserma « Podgora » dei carabinieri, tra l'ardito alessandrino Mario Viscosi, — il quale, come è noto, era stato rapinato la sera del 12 giugno scorso nei pressi della sua abitazione ad Alessandria di oltre un milione in denaro e preziosi mentre rincasava con la moglie in bicicletta — ed uno dei suoi presunti aggressori, Mario Brillante, di 27 anni. Costui aveva preso parte la sera del 4 ottobre scorso, con altri due suoi fratelli, alla tentata rapina di Venaria; il colpo falliva ed egli veniva arrestato. Della fotografia presentata al Viscosi, questi pare abbia riconosciuto uno dei suoi rapinatori. Il confronto diretto potrà stabilire con precisione se il Mario Brillante ha partecipato anche a quella impresa.

Echi di cronaca

...MA LA CASA PIU' BELLA, arredata con i mobili migliori, la troverete nel centro di Torino, alla Gemma, Piazza Castello 71. Da domani e per soli pochi giorni, liquidazione vendita di mobili di ultime creazioni. Approfittatene.

MOBILI SANGIORGIO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Volvergo 7 (ang. Via Belfiore).

LA GUARDIA TROVATA MORENTE AL GERBIDO

La polizia prospetta l'ipotesi del suicidio

Oggi si tenta di salvare il Costa con l'estrazione del proiettile - "Lasciatemi morire: sono stanco,,

In un letto dell'ospedale Mauriziano, la guardia giurata Felice Costa ha trascorso una notte di sofferenza, sospeso tra la vita e la morte, tra l'incoscienza e qualche barlume di lucidità che, appena apparso, tornava a spegnersi. Vicino al suo capezzale si è inginocchiata a lungo la moglie, affranta, estenuata dall'angoscia; e si sono alternati medici, infermieri, suore. Il foro alla tempia destra di Felice Costa, la metà strada fra l'orecchio ed il sopracciglio, è ora coperto da bende arrossate di sangue, uscito copioso: stamane la fasciatura verrà tolta ed i medici compiranno l'unico tentativo possibile per salvare la sventurata guardia. Il proiettile della pistola — un normale calibro 6,35 — dopo aver perforato la parte inferiore del l'osso temporale destro si è arrestato lungo il margine esterno del cervello, in una posizione particolarmente difficile: i chirurghi oggi ne tenteranno l'estrazione.

Intanto la Squadra Mobile ha continuato per buona parte della notte le ricerche sul luogo del misterioso fatto. Come si sa, Felice Costa, di 42 anni, abitante in via Timermana 26 — una stradetta della periferia nelle vicinanze dell'Aeronautica — è stato trovato ieri sera verso le 19 lungo la solitaria strada di campagna che unisce la regione Tre Tetti, in prossimità del sanatorio San Luigi, alla regione Gerbido. Era steso sulla scarpata; dalla ferita alla tempia destra usciva un rivoletto di sangue. Accanto al corpo, ed appoggiata contro un albero, era una bicicletta, riconosciuta più tardi come di proprietà della vittima.

La polizia, guidata dai dirigenti della « Mobile » dottori Maugeri e Fiumanò, si è trovata immediatamente di fronte a due possibilità:

Per la versione dell'omicidio sta esattamente il fatto che, a quanto pare, il Costa non aveva mai manifestato finora, nè alla moglie nè ad amici, il desiderio di togliersi la vita; inoltre la pistola con la quale dovrebbe aver eseguito il suo triste disegno non è stata ancora trovata.

Elementi di maggior peso contribuirono invece a dar maggior probabilità all'ipotesi del suicidio. In effetti, si sa che il Costa era munito abitualmente, per le necessità del mestiere di guardiacaccia, di una pistola 6,35; questa potrebbe essere caduta, dopo lo sparo, nella vicina boaiera del Re, che viene oggi scandagliata in ogni lembo del suo fondo melmoso. Inoltre, esiste una deposizione sintomatica del contadino Mario Turizzo, che fu il primo a scoprire il Costa: egli ha precisato che il poveretto, nel delirio, mormorava insistentemente la frase: « Sono stanco; lasciatemi morire... ». Comunque, si tratta di elementi sui quali la polizia indaga assiduamente.

Annegata nel Po a Gassino

Voleva attraversare il fiume a guado in un punto in cui l'acqua non è alta nè la corrente molto forte

Ieri, verso le ore 15, nei pressi della regione Nucciolo, appartenente al comune di Gassino, è stato trovato sul greto del Po, lungo la riva, il cadavere di una donna. La poveretta è stata identificata per certa Fabiola Missio, di 49 anni, casalinga.

A quanto è stato accertato, la donna stava tentando di attraversare a guado le acque del Po. In quel punto la corrente non è eccessivamente violenta, tanto che già altre volte il guado era stato portato a termine con successo. L'impresa si presentava pertanto assai facile anche questa volta, ma la donna non tenne conto, probabilmente, che, a differenza dei mesi estivi, la temperatura dell'acqua è rigida e pertanto estremamente pericolosa. Fu il freddo, si pensa, a produrle un improvviso malessere: la poveretta deve aver lottato con tutte le sue forze, ma poi dovette abbandonarsi e fu travolta.

Le richieste nel processo della sterlina falsa

E' continuata in Corte d'Assise (Pres. Bersano, P. G. Lorenzo, cancelliere Terminiello) la discussione al processo contro gli spacciatori di sterline e franchi falsificati. Il Procuratore Generale ha concluso formulando le seguenti richieste di condanna: Varetto e quattro anni e 6 mesi di reclusione, Rava 4 anni e 6 mesi, Quagliano 6 anni e 9 mesi, Franco 5 anni e 65 mila lire di multa, Racchetto 3 anni e 6 mesi e Marengo 6 anni di reclusione. Nell'udienza pomeridiana si svolgeranno le arringhe dei difensori avvocati Bardazzano, Oberti, Camoletto, Tosetti, Andreis e Dalmasso.

UN LANCIO « A SISTEMA AMERICANO » PER UN FILM ITALIANO

IL CAMMINO DELLA SPERANZA

Il nuovo film prodotto da Luigi Rovere per la LUX FILM diretto da PIETRO GERMI e interpretato da RAF VALLONE ed ELENA VARZI sarà presentato a Torino al

CINE LUX

in « ANTEPRIMA GRATUITA » offerta dalla LUX FILM e dalla G.I.A.C. a

1000 CITTADINI

che saranno invitati, come giuria popolare, a esprimere la loro opinione sul film.

Da alcune settimane si parla su tutta la stampa italiana del nuovissimo film diretto dal regista di IN NOME DELLA LEGGE, Pietro Germi:

IL CAMMINO DELLA SPERANZA

attorno al quale si sono accese vibrate polemiche determinate da difficoltà di censura, poi superate per diretto ed illuminato intervento del Sottosegretario on. Andreotti. In occasione di questi vivaci dibattiti ch'ebbero eco vastissima e prolungata sui massimi fogli della Penisola, tutti, ha riferito G. G. Napolitano su « L'Europeo » n. 282 del 29 ottobre scorso hanno giudicato:

IL CAMMINO DELLA SPERANZA

« un'opera eccellente, superbamente diretta, recitata e fotografata; dal principio alla fine sostenuta e percorsa da una ispirazione alta e nobile ».

Un giudizio del genere — lusinghieramente espresso alla unanimità dai maggiori cineasti italiani: De Sica, Genina, Zavattini, Chiarini, Lattuada, Soldati, Comencini, Borghesio, Cerchio, ecc. oltre che da giornalisti tecnici da critici illustri, da artisti e scrittori d'ogni tendenza e d'ogni scuola — è tale da appagare ogni produttore e qualsiasi regista. Ciononostante, la LUX FILM intende saggiare e conoscere, accanto a quella degli artisti e dei tecnici, anche l'opinione diretta e genuina del cosidetto « UOMO DELLA STRADA », e perciò a Torino, la città d'Italia più ricca di masse lavoratrici, ha deliberato di scegliere anonimamente fra queste:

MILLE CITTADINI QUALSIASI

cui offrire ad essi, di qualsiasi tendenza politica siano, una

« ANTEPRIMA GRATUITA »

al termine della quale ogni intervento avrà, in funzione di giuria popolare, l'impegno di esprimere con un SI' o con un NO il proprio laconico ma sincero giudizio sul film. A domani in questo spazio del giornale, i particolari della simpatica iniziativa, il cui motto è:

GRATIS UN FILM IN CAMBIO DEL VOSTRO GIUDIZIO

LIQUORE STREGA DELIZIOSO E DIGESTIVO

DOMANI al REPOSI

Il miglior film dell'annata

CUORE SOLITARIO

Nuova soluzione per il problema di via Pomba

Un sottopassaggio prolungherà via Bogino

Il tunnel per evitare la demolizione dell'edificio che separa le due vie - Stasera discussione in Consiglio comunale

L'assessore Giorsetti risponde questa sera, in Consiglio comunale, ad una interrogazione dell'avv. Cravero riguardante l'allacciamento dei due tronconi di corso Peschiera e l'interruzione di via Bogino.

Sul primo problema sono in corso trattative fra il Comune e il Compartimento delle FF. SS. per la cessione del terreno che dovrebbe permettere l'apertura di corso Peschiera. La ferrovia hanno già dato parere favorevole e si attende ora l'approvazione del Ministero competente.

Per l'interruzione di via Bogino la situazione è invece già complessa. La sovraintendenza pretenderebbe ai monumenti ed è infatti opposta, per ragioni artistiche e culturali, alla demolizione dello stabile che attualmente impedisce il collegamento di via Bogino con via Pomba.

Per eliminare questo ostacolo, dato che il collegamento delle due zone è di vitale importanza per la viabilità cittadina il Comune penserebbe ora di risolvere la situazione costruendo un sottopassaggio. Il progetto, già allo studio degli uffici tecnici del municipio, dovrebbe permettere il transito dei veicoli e della portata ed il passaggio dei pedoni. La spesa per la realizzazione di quest'opera si aggirerebbe su alcune decine di milioni.

Il Consiglio comunale, questa sera, prenderà anche in esame diversi complessi edilizi per i quali è stata chiesta la autorizzazione a costruire od a sopraelevare. Nell'insieme si tratta di 7 stabili per complessivi 43 piani e circa 250 alloggi. Il provvedimento ha carattere di urgenza in quanto tutti gli edifici sono già in corso di costruzione ed alcuni sono addirittura terminati. La incongruenza è dovuta al fatto che questi progetti devono essere approvati in base alle varianti del regolamento edilizio stabilito dal Consiglio comunale e trasmesso ai ministeri competenti il 5 agosto di quest'anno. I ministeri non hanno ancora espresso il loro parere in proposito. Per cui, per quanto però una stasi dell'attività edilizia gli edifici saranno approvati in virtù dell'articolo 40 del regolamento edilizio che dà facoltà alla commissione consiliare istituita con la deliberazione del 15 ottobre scorso di pronunciarsi sulle nuove costruzioni in attesa che le varianti vengano approvate e diventino esecutive.

Unione Culturale — Domani, alle 17,45, a Palazzo Carignano, Massimo Mila terrà la prima delle due conversazioni su Giuseppe Verdi in occasione del cinquantenario della morte.

Ritenute imminenti le restrizioni elettriche

Il comitato dei tecnici delle aziende produttrici di energia elettrica si riunirà nei prossimi giorni per decidere sulla necessità o meno di istituire limitazioni del consumo di energia a causa della scarsità di riserva idrica accumulata nei bacini montani.

Le società produttrici di energia — si afferma — vorrebbero evitare restrizioni sia per l'industria che per i privati. La cosa però non è certa perchè nonostante che siano già state messe in opera tutte le centrali termiche la situazione permane gravissima, tanto che le limitazioni, almeno per l'industria, sono ritenute imminenti. Attualmente i bacini dell'Azienda Elettrica Municipale, a causa della scarsità di precipitazioni atmosferiche, hanno un carico di 60 milioni di kw-ora mentre la loro capacità sarebbe di 80 milioni. Per sopperire, almeno in parte, a questa deficienza l'A.E.M. produce mezzo milione di kw-ora al giorno di energia elettrotermica (300 mila kw-ora alla centrale del Martinetto e 200 mila kw-ora alla centrale della Dogna con la quale è stato stipulato un contratto per la cessione di energia).

Anche la situazione della S.I.P. è preoccupante. Le erogazioni attuali di questa società si aggirano sui 570 milioni di kw-ora invece dei 900 milioni del 1948 e dei 700 milioni dello scorso anno.

Una frazione isolata per casi di scarlattina

In una frazione di Casalborgone sono stati registrati dal medico condotto sei casi di scarlattina in bimbi dai cinque ai dieci anni. Il sanitario provinciale recatosi sul luogo ha preso i provvedimenti del caso facendo ricoverare quattro dei colpiti in ospedale ed isolando gli altri. Non si tratta comunque di un'epidemia, ma di un contagio locale a non vi è pericolo per la altra zone limitrofe.

Giovane contrastato dai familiari

Suicida per amore

Dopo un violento litigio si rinchiude in camera e beve una forte dose di veleno - Salvato in extremis

Per un amore contrastato il giovane Giacomo Ballissone di anni 21, da Ivrea, ha tentato ieri sera di suicidarsi, ingurgitando una forte dose di permanganato.

Innamorato di una signorina eporediese e a cui voleva sposarsi in matrimonio, aveva trovato nei familiari un'opposizione categorica al suo progetto. Dopo una discussione più violenta del solito e da cui il Ballissone era uscito come disperato, questi, rinchiusosi in camera sua, aveva cercato di darsi la morte, come si è detto, avvelenandosi. Soccorso tempestivamente e trasportato all'ospedale, il suicida veniva sottoposto alle cure del caso e dopo una notte di angosciose alternative, questa mattina le sue condizioni potevano ritenersi meno allarmanti.

Del fatto, che ha destato vivissima impressione, per la notorietà dei protagonisti, si occupano i carabinieri.

TORINO - ESPOSIZIONI (Valentino)
ULTIMI 3 GIORNI della spettacolosa rivista californiana dell'acqua
AQUA PARADE
Lo spettac. inizia alle ore 21.15

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 - Tel. 41-700
Grande successo del
BALLETTO NEGRO "ASTORIA"

LUX
Continuo successo del technicolor
Dodici lo chiamano papà
con CLIFTON WEBB
Myrna LOY, Jeanne CRAIN
20th Century Fox

ASTOR
Un allegro technicolor
Musica per i tuoi sogni
con ESTHER WILLIAMS
Jack Carson - Leo Gorcey
Warner Bros

Colosseo - Fortino - Excelsior
OGGI
Il tragico amore del bandito di Montelepre
I FUORILEGGE
con VITTORIO GASSMANN e UMBERTO SPADARO

AL FLORIDA CLUB
Stasera
SERATA JUVENTUS
in onore dei Campioni d'Italia con sorteggio della mascotte Miss Juventus ed altri graditi doni.

PASSATEMPI

RIPORTO

	DI		IL	
GRE		DE		AL
	E		TRA	
TO		GNI		DE
	PRO		NON	
CHE		NO		CO.

Le sillabe segnenti, riportate nelle caselle vuote, formeranno con le altre già scritte una frase di Voltaire.

ce - chi - di - fi - è - gli - fi - pre re - ziso - se - to - tri - u - un

Soluzione del giuoco precedente: Cambio di vocale: Stacco: Stocco: Stocco: Stucco.

SPETTACOLI

La sirena e il marinaio

(*Su un'isola con te*, di R. Thorpe)

A PRESCINDERE dal genere amido, incominciato con *Bellezze al bagno*. Quadri di rivista, a specchio o a pelo d'acqua, saggi di nuoto ritmico, tuffi dal trampolino, sirene subacquee, spume, sprazzi e baci grondanti. Con intervalli all'asciutto, rivoglii da balli, cavalli, sheicchi, e richiami a Ulisse. Un ricco e piacevole spettacolo, naturalmente in technicolor, tenuto insieme da una vicenda da romanzo di signorine, in un'isola dei mari del Sud si gira un film; e la prima attrice e il primo attore stanno, dentro e fuori campo, il perfetto amore. Un giovane ufficiale di marina, che fa parte della troupe in qualità di consulente tecnico, rincappella una terribile cotta per l'attrice da lui incontrata due anni prima; e si ripromette di strapparla al rivale. Una fuga a due in aeroplano, una notata in un lebbroso segreto, un ballo al chiaro di luna, pongono le premesse della grande conquista, che si compirà dopo il necessario sfogo dell'orgoglio ferito, dopo il tradizionale tira-e-molla degli animi irritati. L'attore si consolerà con una ballerina che da un pezzo sospirava per lui; tutto, per tutti, finirà bene. La protagonista è la bella Esther Williams, che si fa egualmente valere nell'acqua e (poco) in scena e in abito da sera. Peter Lawford è l'affidabile che sa la bocca. Ricardo Montalban il rivale che la perde, ma indennizzato ed abbondantemente dalle grazie di Cyd Charisse, sedicente danzatrice. E un gran posto prende pure l'ottimo e basset Jimmy Durante, il caratterista di [illegible]. l. g.

Riduzioni E.N.A.L.: Capitol, Torino, Augustus, Corso, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Vittorio Veneto, Maestoso, Frejus, S. Paolo.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17,15: Lezione di francese e di inglese - 17,30: Radiocentro di Mosca - 17,45: Canti popolari - 18,05: Musica da camera (pianista Lya De Barberis) - 18,50: Teatro di ieri e di domani - 19: Voce dei lavoratori - 19,20: La strada del successo - 19,34: Musiche richieste - 20: Giornale.

Ore 21: Concerto sinfonico, diretto da Arturo Basile. Vivaldi: Sinfonia in si minore « Al Santo sepolcro »: a) Adagio molto, b) Allegro ma poco; Desprès: Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra: a) Allegro, b) Adagio non troppo, c) Allegro moderato (soliste Ginevra Seiani, violoncello); Parrino: Mondo tondo, suite dal balletto; Barbieri: Tre episodi del Vangelo di S. Luca: Malipiero: Stradivario, suite. Orchestra sinfonica di Radio Torino, dell'intervallo: « Il libro del mese » - 22,30: Musica.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Ritmi moderni: orchestra Fortari - 18,35: Per gli uomini d'affari, in cura di Ferdinando di Fausto) - 18,35: Melodie e romanze - 18,50: Estrazioni del seggiolo - « L'enigma » di Alphonse Daudet (seconda puntata) - 19,35: Orchestra varietà Frehsen - 20,40: Università internazionale G. Marconi: « Parmole tra le lingue » - 19,55: La voce di Oreste Fravachi - 20,10: Panorami d'America « Duna and Santos Lake » - 20,20: Giornale sport - 21,00: « Ritmola » (settimanale umoristico con l'orchestra Filippini) - 21,45: Favole al pianoforte.

Ore 22: « Il mistero delle stelle di cera », radiodramma di Ubaldo Radicchi. Compagnia di prosa di Radio Torino. Regia di Vittorio Brignole - 22,50: Orchestra Cergoli - 23,10: Voci varie stasera.

TERZO PROGRAMMA (musica e n.r. a onde corte m. 49, 50,3 e 75,4) — Ore 21: Rivista estera - 21,10: Il primo teatro di Luigi Pirandello (Conversazione).

Ore 21,15: « Tutto per bene » commedia in tre atti

Le richieste nel processo della sterlina falsa

E' continuata in Corte d'Assise (Pres. Bersano, P. G. Lorenzo, cancelliere Terminiello) la discussione al processo contro gli spacciatori di sterline e franchi falsificati. Il Procuratore Generale ha concluso formulando le seguenti richieste di condanna: Varetto e quattro anni e 6 mesi di reclusione, Rava 4 anni e 6 mesi, Quagliano 6 anni e 9 mesi, Franco 5 anni e 65 mila lire di multa, Racchetto 3 anni e 6 mesi e Marengo 6 anni di reclusione. Nell'udienza pomeridiana si svolgeranno le arringhe dei difensori avvocati Bardazzano, Oberti, Camoletto, Tosetti, Andreis e Dalmasso.

PRODOTTI delle MIGLIORI MARCHE Italiane ed estere
RADIO IN TUTTE LE MARCHE L. 1000
FISARMONICHE L. 1000
LUCIDATRICI L. 1000
ASPIRAPOLVERE L. 1000
FRIGORIFERI L. 4000
LAVABIANCHERIA L. 4000
RADIOTRE ERRE VIA REVELLI 11 TEL. 50505
24 RATE

PELLICCE per contanti ed a RATE in 12 mesi senza anticipo
Vasto assortimento modelli Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Bonelli 8 ang. v. Pastrengo (ang. Porta Susa e Piazza Statuto)

DISEGNO
Carte bianche e trasparenti, millimetrate e logaritmiche. Grafici per prospettive. Compassi, regoli, squadre, curvilinee, normografi, rotelle metriche, tecnigrafo di China, Pelikan Graphos, matite, mine e portamine in tutte le gradazioni. Merce di qualità e prezzi convenienti. Vagnino, v. Lagrange 3 - Torino

BORSE - SCARPE tinge con sistema esclusivo PERONA VIA LAGRANGE, n. 11

Vigorelli
LOTTI
ESCLUSIVISTI VIA MAZZINI 41
18 RATE 18
SETTE VI STUPISCE

Finalmente!

E' arrivato!

"VITA DA CANI,,

"VITA DA CANI,,

I RETROSCENA DEL VARIETA' PORTATI SULLO SCHERMO

PREZZI NORMALI

Oggi al VITTORIA

Piccole storie

I gran presagi

Giorgio Washington, vero artefice dell'indipendenza nordamericana e primo Presidente degli Stati Uniti, era da poco in carica quand'ebbe a ricevere Chateaubriand, che dal 1789 era esule dalla Francia e che aveva allora ventitre anni appena, pur avendo già in elaborazione quei suoi due capolavori che sono l'*Atala* e il *René*. E l'episodio, generalmente ignorato fin dai tanti biografi del grande americano, fu riferito da Chateaubriand medesimo, in un con le grandi parole che pronunciò in quell'occasione il Presidente.

Lo scrittore francese che doveva esser ricevuto da Washington nella sua stessa casa in Filadelfia, s'era sorpreso, giungendo, di trovarsi davanti a una casetta del tutto uguale a quella che aveva accanto, e non una guardia, non un valletto... Così aveva bussato come ad una qualsiasi di quelle casette, e gli aveva aperto una servetta che all'intendere cui egli dovesse venir ricevuto dal generale, gli aveva solo detto: *Walk in, sir;* entrate, signore. E l'aveva fatto accomodare in una saletta che poi fungeva da studio per il gran personaggio.

Pochi istanti, e Washington era già lì, affabile, semplice, modesto come sempre.

— Giovane e francese! — aveva subito detto a Chateaubriand. — Due presentazioni che contano, per il vecchio Washington!

E il giovane scrittore gli aveva immediatamente esternato tutto l'ammirazione sua e dei francesi. Almeno di quelli di prima...

— Tutti eravamo per voi, generale! Come nostre, le vostre vittorie! E alla fine, fu lì noi udì il grido di Lafayette: la causa dell'umanità ha vinto!

— Gran nazione la Francia!

— Ma oggi, oggi! La rivoluzione, il terrore, il re sul patibolo, chissà forse la regina...

— Gli eccessi d'ogni rivoluzione. Ma bisogna guardare in fondo, mio giovane amico. Gran principii quelli che han bandito i demolitori della Bastiglia!

— Quanto sangue, però!

— Cosa costano di sangue anche le idee! Il Cristianesimo stesso che è fra tutte l'idea sublime, questa stessa indipendenza nordamericana cui noi siam giunti da così poco e per cui, senza sognare né glorie né conquiste, abbiamo dovuto difendere fino alla morte la nostra libertà...

— Causa sacrosanta la vostra!

— Ma che ha insegnato a tutti i tiranni del mondo, agli autocrati come ai dittatori, che la miglior strada, l'unica anzi che infallibilmente conduca al bene dei popoli, è la giustizia, e nella giustizia l'uguaglianza dei cittadini! — e tacque un attimo, e volle poi ribadire, e volle ben spiegare — Gli, l'uguaglianza... Anche se io faccio il Presidente. Ma non lo farò per molto, sapete! Pericoloso anche questo, per la libertà.

— Non illudetevi, generale. Alla scadenza, tutti vi rivorranno Presidente!

— E' ciò che vedremo! Mi lascino tornare a Mont Vernon ai miei lavori agricoli!

— Ancor una volta le acclamazioni di tutto un popolo vi costringeranno ad accettare.

— Oh quelle acclamazioni! Sapete a cosa mi fan pensare? A ciò che farà il popolo il giorno che non sarà più contento di me. E quel giorno verrà, ne son certo.

— Che dite!

— Sì, sarà così. Perché non si capirà tanto facilmente che anche con l'Inghilterra noi dobbiamo tornare amici, ottimi amici... E ancor più si tarderà a capire ciò che dovrà significare per il mondo intiero, l'intimo accordo degli Stati Uniti e dell'Inghilterra...

— Il vostro sguardo d'aquila, Presidente!

— Non tanto, amico mio di Francia. Ma la fede che ho nel gran seme che noi americani abbiamo gettato e che germoglierà a poco a poco in tutto il mondo, quello dell'unione dei popoli liberi... E forse ancor vedrete voi stesso, o vedran magari i vostri figli, o i figli dei vostri figli, giorno verrà che sul modello degli Stati Uniti d'America, sorgeranno gli Stati Uniti d'Europa!

Memoriali

Voltaire, recandosi un giorno a far visita alla giovane e graziosa signora De Lunéville, l'aveva sorpresa in atto di nascondere il grosso volume che stava leggendo. Ne il cauticso suo amico aveva risparmiato lei stessa.

— Mi dite, in confidenza, cosa state leggendo così di nascosto?

— Di nascosto! — aveva protestato lei. — Le *Memorie del duca di Saint-Simon*, guardate...

— Un libro famoso.

— Certo interessante.

— Come no! Vi si parla con tanto impegno di cortigiane e di scandali, di favorite e di bastardi di re!

— Ma tutte cose vissute! Tutte cose che l'autore ha visto e che può dir vere!

— O che per fare credere vere, dice d'aver visto...

— Ah no, maestro! Qui c'è l'accento della verità.

— C'è tanto, che se leggeste i medesimi fatti nelle memorie dei tant'altri che han pure loro visto e visto... Il travestito completamente diversi!

— Possibile?

— Una calamità nostra, questa delle proprie memorie che tutti danno alle stampe. E sempre vergogne, tradimenti, segreti d'alcova...

— Che volete, però! Son libri che appassionano! Son cose che si direbbero scritte apposta per farsi leggere!

— No, no, amica mia... Scritte apposta per farsi comprare.

Marcello Arduino

Camicetta usavano a maglia di lana lavorata a mano. Tinte bruno scuro e chiaro, azzurro, giallo e verde.

Ritrovano la salute perduta mangiando argilla e pane secco

DAL NOSTRO INVIATO

XXX, novembre

Mi hanno fatto conoscere il signor Willi Lademann, medico naturista. Il naturismo, ampiamente diffuso negli Stati Uniti, nell'Europa settentrionale ed in Russia, non è ammesso dalla nostra farmacopea ufficiale come sistema di cura, e quindi non vi dirò dove il signor Lademann esercita la propria arte, per salvarlo dalle note di una pubblicità eccessiva.

Me lo hanno fatto conoscere in cinque, uomini e donne, vecchi e giovani che, nel parlare di lui, ripetevano spesso la parola miracolo. Tre di essi, di sicuro, erano stati malandati. Uno, dovevano tagliargli una gamba e adesso l'adopera che sembra nuova; un altro, non un piede sotto aveva nella tomba, ma tutt'e due, in attesa d'inghiottire il resto del corpo, e ne è uscito fuori che quasi saltella; un terzo implorava i vicini almeno al massimo dei raggi d'urto negli accessi di gotta, e sembra che non abbia più neppure un age che lo stuzzichi. Il principale interesse della cosa sta nel fatto che tutt'e cinque si sono rimessi in salute, soprattutto, col mangiare argilla e pane secco. Ne penni ognuno ciò che vuole, io mi limito a raccontare. Del resto, si può leggere in una novella del Boccaccio che Ghino di Tacco — a solo titolo di scherzo — fece catturare dai suoi masnadieri l'abate di Cluigny mentre si recava a una cura di acqua per il suo intestino rovinato; messolo in carcere, ce lo tenne alquanto tempo, senz'altra possibilità di sfamarsi che fave secche e pane duro. L'abate guarì.

Dopo un colloquio di parecchie ore con il signor Lademann, io penso di potere concludere che egli parte da un presupposto: tutte le nostre malattie derivano dagli acidi urici ed altre intossicazioni interne. Quanto dire che la casa dove circola il sangue è, con esso, la vita, è sudicia. Non è necessario che lo sia dal tetto al pianterreno, basta un locale qualsiasi. Per esempio, il fegato. Qualche volta esso denuncia, brontolando, il proprio stato di difficoltà, ma può anche star zitto e intanto l'intero organismo ne soffre.

Formiamoci allora il caso di un male imprecisabile. Il signor Lademann ha quattro strade per identificarlo:

1) *Astrologia*. Esista per tutti, sembra, un corpo astrale che si occupa del corpo nostro predisponendolo a fortune o disgrazie. Il signor Lademann, vi domanda il giorno, l'ora, il minuto della vostra nascita ed ha così un primo vago indirizzo su ciò che può avervi offeso per *destino naturale*;

2) *Pridoscopia*. Scienza antichissima, l'esame dell'iride permette di leggere l'intera situazione del corpo umano. L'iride è una specie di diario;

3) *Il magnetismo*. Tutti noi possediamo una forza magnetica, in genere di poca efficacia per difetto di esercizio. Quella del dottor Lademann è atletica. A guisa di radar, egli concentra sull'ammalato un fascio di onde che gli chiedono: «Che cos'hai? Di che cosa soffri?». Il fascio di onde ritorna al radar con la risposta dell'ammalato, formita dal subcosciente;

4) *le analisi d'uso*. Se le tre strade precedenti (o la loro maggioranza, od anche una sola se le altre hanno taciuto) parlano del fegato, si passa ad analizzare il fegato con la chimica e con i raggi X. Se le analisi sono negative, astrologia, iridoscopia, e magnetismo hanno torto. Si ricomincerà daccapo.

Ammettiamo che il male sia stato localizzato. Non per questo lo si prende subito di fronte nella sua cittadella. Prima di tutto bisogna ripulire quella casa sudicia. Gli ed erbe, bevano l'interno dal di sopra e dal di sotto. Pensate che calcolano 3500 (tremilacinquecento) varietà di erbe e piante utili alla nostra salute, già celebri, ed oggi in disgrazia come l'erba botanica (rigeneratrice del sistema ghiandolare), la cheldonia e la calendula (utili contro i tumori), la barba di granoturco (potente diuretico). I nostri nonni ricevano giovevole la ai reumatismi il tenere in tasca una castagna secca, di ippocastano. In realtà, essa è ricca di saponina, utile per l'appunto contro gli acidi che sono alla base dei reumi e dell'artrite. Ancor superiore, i nostri nonni godevano così le radicazioni della saponina.

Il lavaggio interno continua poi con l'argilla ed il pane secco. Nella medicina ufficiale, fu creata per secoli la *terra lemnia*, ricavata nell'isola di Lemno, limitatamente alla zona in cui cadde Vulcano, allorchè mesceni si mettono per calmare una baruffa tra Giove e Giunone, coniugi, si presero dal primo qual tal calcio per cui dall'Olimpo volò sulla Terra. E' probabile che, per scusarsi con Vulcano, Giove desse poi all'isola di Lemno poteri radioattivi: ne ha di sicuro la terra usata dal signor Lademann. La si mescola cruda, disciolta in un poco di acqua. «Non ne ho nulla», mi ha detto uno. «E' assai buona», mi ha detto un altro. Vien fatto anche di pensare che questa terra possegga pure qualche fregio del genere *penicillum*.

La lavatura ad umido è finita. Con il pane, comincia la lavatura a secco. Per un giorno, non si mangia altro che pane duro, asciutto: non una goccia di liquido che lo accompagni. Lo stomaco ha sete, l'intestino ha sete, la testa ha sete. Ma il nostro corpo ha tanti umori a disposizione. Quel cemento di pane li richiama, li assorbe come spugna, se li porta via con la digestione: e tutti quegli umori sono nemici di scorie tossiche che ne ne vanno. Il lavaggio a secco non dura un giorno solo, ma si ricomincia a parecchie riprese.

Pulita la casa, già la stessa malattia specifica si attenua e magari guarisce. Se no, l'assalto è diretto soltanto contro di lei. Di solito, s'incarica il sangue di rimettere a sesto ciò che è sbandato, col richiamarlo in gran copia sul posto mediante massaggi e docce fredde (brevissime) localizzate, alternate a docce calde. E il sangue i suoi bravi miracoli sa farli. Lavora da tanzi... scoli.

Con ciò non ho detto che il grosso. Per scendere ai particolari, occorrerebbero volumi. Dirò ancora che, secondo il Lademann, una delle principali cause dei nostri mali risiede nel disordine della civiltà moderna la quale di rado ci permette di andare a letto, se non col tramonto del sole, per lo meno alle nove. E fino a mezzanotte che il sonno distintamente l'organismo, dopo non più (o in maniera molto minore). Il Lademann, nella sua crociata contro gli aridi uriei, mi ha dato quest'elenco dei principali responsabili: il tè nero, il baccalà, il coca cola, il cacao, il caffè, il cioccolato, le carni affumicate e quelle in scatola, tutte le carni in genere, eccettuato il bue anziano che viene soltanto ultimo. Egli è anche ostile al sale da cucina, nemico della nostre arterie che dovrebbe venir sostituito con *Silanite* (sale dietetico) estratto da frutta e verdure. Solo che ha un difetto grave: giova alla salute (forse), nuoce alla borsa (certo).

Antonio Antonucci

Nascono più uomini che donne: perchè?

Ogni cinque femmine vengono concepiti sei maschi, ma la scienza non sa spiegarne la ragione - Si dice che il genitore più anziano abbia maggior probabilità di trasmettere il suo sesso al nascituro

In quasi tutti i paesi di Europa, oggi, le donne sono più numerose degli uomini; e si potrebbe anche sopprimere il «quasi», perchè se le statistiche non sono complete, il fenomeno è certo generale. In alcuni stati la proporzione fra i sessi assume un'entità paurosa: in Germania ad esempio, dove milioni di donne non potranno mai trovare un compagno. In alcune città tedesche si osserverebbe addirittura la presenza di sette giovani donne contro un sol uomo della stessa età: conseguenza evidente dei massacri della guerra.

Una scoperta del '300

Ora, questa prevalenza numerica del sesso gentile non è un fenomeno che corrisponda a una legge di natura. Anche prima della guerra le donne erano, nei nostri paesi occidentali, più numerose degli uomini; però tale squilibrio non è dovuto a un maggior tasso di natalità femminile, bensì a un più alto indice di mortalità fra i maschi. Alla nascita, i maschi sono sempre più numerosi delle femmine.

Questa è una norma che viene spesso dimenticata, ma che è nota da qualche secolo. Dicono gli esperti che Giovanni Villani fu il primo a scoprirla, ai tempi di Dante. Esaminando i registri battesimali del «bel San Giovanni» in Firenze, egli osservò che, a seconda degli anni, nascevano da 115 a 118 bimbi per ogni cento bimbe. Tre secoli più tardi l'inglese Graunt, sempre ponendo a confronto i registri battesimali di molte parrocchie anglicane, trovò un rapporto che si aggirava sui 105 maschi ogni 100 femmine, e studi successivi nel 1700 e nell'800 confermarono all'incirca i dati dell'autore inglese.

Solo in tempi più vicini a noi, con i progressi della statistica e l'universalizzarsi delle operazioni di censimento, è stato possibile dare a questa indagini un carattere scientifico; e tutte le ricerche concordano nell'affermare che l'eccedenza numerica dei maschi va dal 5 all'8 per cento, in Europa e fuori d'Europa, in anni recentissimi come in periodi più lontani.

All'inizio del secolo, per esempio, l'Italia presentava un «tasso di mascolinità» alla nascita del 105,7%, quasi come l'Austria, l'Olanda e la Russia; fra i paesi europei, la Romania aveva l'indice più alto e l'Inghilterra quello più basso. Paragonando molti rilievi fatti in tempi diversi, si osserva inoltre che i singoli «tassi» nazionali sono in genere costanti; che essi diminuiscono, se una variazione c'è, invece di aumentare; che essi subiscono un accrescimento improvviso e generale soltanto nei periodi di guerra.

La guerra e i gemelli

E' come se una prevvidenza misteriosa volesse sostituire gli uomini perduti sui campi di battaglia. Tanto alla fine della prima che della seconda guerra mondiale la proporzione delle nascite maschili registrava un netto aumento in tutti i paesi belligeranti: in Francia nel '15 si ebbe un «tasso» di 108,72 per cento contro 104,06 del 1914 e nel '44 un «tasso» del 103,8 per cento contro 105,7 del '41. Ma c'è un particolare ancor più sorprendente: in Germania i maschi continuarono a nascere con un'eccedenza impressionante per tutti gli anni più duri del primo dopoguerra!

Gli scienziati, come è naturale, non accettano la tesi di un intervento provvidenziale; però sono costretti a constatare senza spiegazione la ragione che la guerra, con tutti i suoi fattori sociali, psicologici ed economici, esercita uno strano influsso sulla demografia. Fra l'altro, provoca un ben documentato incremento delle nascite gemellari. Perchè? Molte ipotesi sono state avanzate per spiegare il fenomeno, ma nessuna è convincente e soprattutto controllabile con metodo sperimentale. Sembra invece accertato che l'ereditarietà abbia una parte importante nel determinare il sesso dei nascituri.

Esistono effettivamente delle famiglie dove i maschi prevalgono, e altre dove prevalgono le femmine, per quanto non si tratti di norme rigide. Per fortuna non è connesso il caso di quella famiglia francese, in cui da una madre nacquero sei femmine, da questa sei donne e 27 nipotine, e dalle nipoti ancora 38 pronipoti, senza che in quattro generazioni si mai un maschio vedesse la luce. E' un esempio limite, forse unico, anche perchè rovescia la tendenza più diffusa: la prevalenza della discendenza maschile su quella femminile.

Certo la Natura segue dalla norma misteriosa, che sfuggono agli indagatori. I più seri studiosi non sono d'accordo fra loro. Dopo aver studiato quasi un milione di nascite ciascuno, un medico decretò che dei due genitori, il più vecchio ha una maggior probabilità di trasmettere il suo sesso al nascituro, ma un altro medico dichiarò che questa legge era una semplice favola. Oggi si è proposti a credere che, forse, tale legge abbia un certo fondamento: nella città, in cui il marito è più anziano della moglie più spesso che in campagna, il «tasso di mascolinità» sarebbe più elevato; ed è più elevato nelle nascite legittime che in confronto a quelle illegittime, dovute spesso all'impossibilità in cui si trova l'uomo di sposarsi per la troppo giovane età.

Tre anni di vantaggio

Ci crede chi vuole. La Natura non ci ha ancora svelato il suo segreto, o senza chiederci il perchè dobbiamo accontentarci di constatare che — tenendo conto della mortalità prenatale, la quale incide soprattutto sui maschi — in genere vengono concepiti sei maschi ogni cinque femmine. Alla nascita il divario è già notevolmente diminuito; e alla distanza di trenta o quarant'anni la proporzione fra i nati di uno stesso periodo è addirittura rovesciata, perchè la morte miete più vittime fra gli uomini che fra le donne. Soprattutto nei paesi civili.

In India, per esempio, la longevità media è quasi di tre anni superiore a quella delle donne. Nei paesi europei, la Romania aveva l'indice più alto e l'Inghilterra quello più basso. Paragonando molti rilievi fatti in tempi diversi, si osserva inoltre che i singoli «tassi» nazionali sono in genere costanti; che essi diminuiscono, se una variazione c'è, invece di aumentare; che essi subiscono un accrescimento improvviso e generale soltanto nei periodi di guerra.

La guerra e i gemelli

E' come se una prevvidenza misteriosa volesse sostituire gli uomini perduti sui campi di battaglia. Tanto alla fine della prima che della seconda guerra mondiale la proporzione delle nascite maschili registrava un netto aumento in tutti i paesi belligeranti: in Francia nel '15 si ebbe un «tasso» di 108,72 per cento contro 104,06 del 1914 e nel '44 un «tasso» del 103,8 per cento contro 105,7 del '41. Ma c'è un particolare ancor più sorprendente: in Germania i maschi continuarono a nascere con un'eccedenza impressionante per tutti gli anni più duri del primo dopoguerra!

Gli scienziati, come è naturale, non accettano la tesi di un intervento provvidenziale; però sono costretti a constatare senza spiegazione la ragione che la guerra, con tutti i suoi fattori sociali, psicologici ed economici, esercita uno strano influsso sulla demografia. Fra l'altro, provoca un ben documentato incremento delle nascite gemellari. Perchè? Molte ipotesi sono state avanzate per spiegare il fenomeno, ma nessuna è convincente e soprattutto controllabile con metodo sperimentale. Sembra invece accertato che l'ereditarietà abbia una parte importante nel determinare il sesso dei nascituri.

*Esistono effettivamente delle famiglie dove i maschi prevalgono, e altre dove prevalgono le femmine, per quanto non si tratti di norme rigide. Per fortuna non è connesso il caso di quella famiglia francese, in cui da una madre nacquero sei femmine, da queste

TORINO - A. IV - N. 272
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
17-18 Novembre 1950
L. 15 (agod. in abb. postale)

CAPPELLI GIOCA UNA DIFFICILE CARTA

Un «nuovo» Genoa a Torino

Juventus: formazione ancora incerta

Così il Como attende i campioni

Como e Genoa, le squadre che affronteranno domani sui campi torinesi hanno vario tono di formazioni. L'undici lombardo dopo l'incontro di preparazione svolto ieri contro l'Alfa Romeo, ha smentito completamente le voci che circolavano in seguito alla sconfitta subita a Roma. Si parlava infatti di parecchi cambiamenti da apportare, specialmente nella difesa. Invece quella è stata confermata, cosicchè l'undici di Varglien I schierato in Juventus con: Cardarelli, Travia, Cattozzi, Maroncelli, Pedroni, Pinardi, Migliavini, Turconi, Maroni, Rabitti e Lipizer.

Inutile dire che l'attesa per l'incontro con i campioni è vivissima. Nella partita di ieri ha giocato con la riserva «azzurra» anche Chiandi, per il quale a Como si smentiscono le voci di possibili passaggi alla Juventus o ad una squadra ligure.

Da Genova il nostro corrispondente telefona che secondo informazioni provenienti da fonte sicura l'undici rossoblu si allineerà a Torino, contro i granata, con uno schieramento inedito.

Così sarà a riposo Tortarolo, giocatore generoso, ma già stanco ed oramai da troppe domeniche consecutive in squadra. Al suo posto giocherà un torinese, il savonese Melandri.

Altra novità è l'esperimento di Corradini spostato a interno destro.

Il Genoa sarà quindi in campo così: Gualazzi; Farmica, Bonettini; Castelli, Cattani, Malatacchi; Colonia, Corradini, Meltzberg Dante, Nilsson, Conti Rivera, Wasserman Tapper e Tortarolo.

Il Genoa partirà per Torino sabato domenica mattina, valendosi di una vettura speciale che sarà attaccata al treno speciale organizzato dalla società rossoblu e che lascerà in stazione Principe alle 8, per essere a Torino alle 10,45. Queste treno speciale a condizioni assai favorevoli, perchè il Genoa paga quasi la metà del biglietto e offre ai viaggiatori l'ingresso gratuito al campo, è già pressochè esaurito.

* *

Lavoro non troppo impegnativo al Torino ed alla Juventus, i cui uomini hanno ritemprato il normale allenamento. La formazione prevista per i granata è la seguente: Buttarelli; Grava, Cuscela; Rosen, May, Crimens; Ploeger, Frizzi, Motta, Ciamminaro, Carapellese. Per i bianconeri, tutto in alto mare: i tre interrogativi, Parola, Mari e Boniforti, sono ancora a riposo e solo domani verrà presa una decisione sul loro schieramento in squadra.

Giro d'Italia 1951

I - Appennino Ligure
II - Appennino Centrale
III - Appennino Abruzzese
IV - Alpi Dolomitiche

Ecco il profilo di massima del Giro d'Italia 1951 che si svolgerà dal 19 maggio al 10 giugno. Le sue principali caratteristiche saranno: abolizione degli abbuoni e delle tappe volanti, 4223 Km. tutti in Italia su 19 tappe di cui due a cronometro, quattro giorni di riposo.

IL SOGNO DI COMPTON

Nazionale inglese a trentotto anni

In questo periodo, in cui, prima che l'inverno prenda ad imperversare in forma proibitiva, gli incontri internazionali stanno tenendo il campo, un aspetto della situazione nordeuropea impressiona: quello che riguarda la situazione della Svezia e della Danimarca.

Questi due paesi sono stati letteralmente dilaniati, in fatto di giocatori di valore. La Francia — per prima nell'ordine cronologico — poi l'Italia e la Spagna vi si sono gettati sù, voracemente. Tutto è stato portato via: la Squadra nazionale in fatto di attaccanti e di mediani, le riserve e coloro che avevano occupato una posizione di rilievo. Ora, prelevato tutto quello che v'era di maturo, gli incettatori, incapaci di fermarsi sulla via intrapresa, mettono le mani sull'acerbo.

E qui, veramente si fa il male delle due parti in causa. Che Svezia e Danimarca hanno basi organizzative ed ambientali così sane, che, a parte il dispiacere per la dipartita, possano anche non elevare lai e non accusare sofferenza per l'allontanamento di una intera Nazionale. V'è produzione, vè spinta naturale e spontanea dal di sotto. Ma, come in ogni cosa di questo mondo, bisogna dar tempo alla natura di compiere la sua opera. Se, sradicati gli alberi robusti, subito si pensa a falciare i virgulti, finisce per scomparire la foresta. Non rimane più nulla. E, nello stesso tempo, l'incettatore non incetta niente che, ai fini immediati che sono i suoi soli moventi, possa esergli di utilità. Perchè, qualunque idea si abbia sulle importazioni, egoisticamente esse servono fino a quando hanno per oggetto merce finita, giocatori fatti, capaci di ambientamento e rendimento immediato.

La miopia minaccia di distruggere di lì, e di non rendere di qua, ora: di guastare tutto. Fra poco Svezia, Danimarca — e l'Olanda viene nella scia — saranno dissecate ed appiattite. Di là più nulla da prendere, di qua più nulla da immettere. Tutto a terra. Bel lavoro. E la colpa principale sarà nostra.

* *

Messo Nazionale olandese è partita per la Francia di questi giorni. E l'Olanda è andata a buscarsi sette reti dal Belgio ad Anversa. Ed i giocatori belgi che giocarono l'anno scorso a Bologna dicono chiaro — parliamo di Carré, di Anoul, di Mermans — che mai hanno avuto, come in questa occasione, l'impressione di lottare contro nessuno. E la Svezia non è entrata contro la Svizzera a Ginevra. E la Danimarca si è portata poeticamente bene contro l'Austria a Vienna: ma ha perso per qualtro a zero. Per l'Olanda, per la Svezia, per la Danimarca fanno però un lifo, pure «poetico», coorti di giocatori da sfilano, da Torino, da Roma, da Genova, da Parigi, da Bordeaux, da Madrid.

* *

Tira diritto per la sua strada, l'Inghilterra. Di questi giorni, nel tentativo di mettere ordine nelle cose della sua Squadra nazionale, ha posto mano all'inedito. Ha portato nell'undici rappresentativo come centromediano, Compton, il trentatreenne giocatore dell'Arsenal. Vestire i colori del proprio paese, per la prima volta quando si è più prossimi ai quarant'a che si tratta, è una distinzione che è un primato. Ma non basta. A Compton, soprattutto allora del povero Herbert Chapman, si è accoppiato, per via diversa, Smith. E' questi il terzino sinistro della grande Squadra londinese. Aveva fatto tanta anticamera dietro a Scott ed a Barnes, a Higbbury, che si era stancato. Alla fine della stagione scorso, aveva dichiarato a Whittaker che dava l'addio al giuoco e si cercava un impiego. Il «manager» lo fermò in tempo. Domenico Scott — che ha giocato a Torino — un posto ci resa libero per Smith, un posto che, a distanza di due mesi lo ha portato in Nazionale. Per un rinunciatario non c'è male.

* *

Importazioni, esportazioni. Ci sono anche le esportazioni.

Si è detto di Bengtsson, venuto a Torino ed andato a Nizza. Si è parlato di Verdeal che dopo un soggiorno a Genova ha preso la via di Lilla, e soddisfa nel campionato francese. Si è accennato ad Aballay ed a Vega, che dopo una scalta a Genova ed a Piombino si sono stabiliti a Nancy e fanno parlare di sè le cronache.

Ora c'è il Di Paola, che venuto da Buenos Aires alla Roma, ha trovato da mettersi a posto in Spagna, presso il Lérida che occupa l'ultimo posto della classifica, e fa di tutto per sfuggire alla retrocessione.

Vittorio Pozzo

Smith, l'inglese che voleva ritirarsi ed è finito invece in nazionale.

Complicazioni in vista sul "caso Roma-Bari,,?

MILANO, venerdì sera.

(a. cal.). — Il caso «Roma-Bari», di cui alla nota vicenda che accostò un'ombra di sospetto sulla conclusione della scorsa campionato, ha avuto un seguito sotto forma di complemento d'inchiesta per la presunta convivenza del presidente del Bari, comm. Tommaso Annoscia, con l'ex-arbitro Mazzariali, già membro romano della Commissione arbitri nazionali a radiato per due anni federali, in seguito alla risultanza dell'inchiesta stessa. Senonchè la Lega nazionale, dopo l'esame della documentazione trasmessa dalla F. I. G. C, e dopo aver sentito l'interessato, ha deliberato di «non ritenere di dover esaminare il fatto perchè esso ha già formato oggetto di giudizio precedente, passato in giudicato». Una specie di sbarramento giuridico, con l'assoluzione sostanziale dell'accusato. Non è però da escludere che sulla scabrosa questione abbiano a tornare le autorità federali.

Sugar Robinson e Coppi vedette di Parigi sportiva

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Quarantacinque giornalisti e una compagnia di fotografi sono stati mobilitati (mai questa parola ha avuto un più esatto significato) da Gilbert Benaïm, il noto organizzatore parigino, per accogliere il prestigioso «Sugar» Robinson che arriva questa sera a Le Havre a bordo del transatlantico «Liberté». Benaïm, che pur essendo oriundo algerino ragiona con la mente fredda di un affarista americano, ha infatti lanciato, in occasione della venuta a Parigi del campione del mondo dei pesi welters, spauracchio di tutti i pugili della sua categoria e anche di quella limitrofa dei medi, la più formidabile campagna che la Francia e forse anche l'Europa abbiano mai visto.

Un rimorchiatore, armato a sue spese (e in parte a quelle della compagnia cui appartiene il «Liberté»), è stato messo a disposizione dei battaglione di informatori e di cacciatori di immagini i quali, dopo un sontuoso ricevimento offerto loro dalla municipalità del porto di Le Havre, si imbarcheranno e andranno ad attendere «Sugar» e il suo seguito (otto persone) in alto mare.

Robinson, le cui orgogliose dichiarazioni hanno messo in subbuglio tutto l'ambiente pugilistico della capitale (egli ha infatti dichiarato ai corrispondenti delle principali agenzie d'informazioni del mondo che dopo il suo passaggio a Parigi, ben poca cosa resterà della reputazione dei pugili europei più quotati), non ama la solitudine ed è probabilmente per questo che si è imbarcato per l'Europa con una così numerosa... corte, della quale fanno parte, oltre che il suo procuratore, i suoi abituali e fedeli allenatori e massaggiatori (tre), anche il suo parrucchiere particolare, nonchè il suo professore di golf. A questa numerosa comitiva bisogna aggiungere infine la signora Robinson, accompagnata pure lei dall'indispensabile cameriera!

All'annuncio di tanta... confusione, il povero Benaïm, che aveva accettato a occhi chiusi le modalità di un insperato accordo, ma che non sospettava tuttavia tanta disinvoltura, corse il rischio di ingiallire, a causa della sorpresa, il sigaro Avana, che è l'accessorio indispensabile di ogni organizzatore di pugilato che si rispetti: pertanto egli è corso ai ripari, organizzando molto bene una formidabile campagna pubblicitaria.

Che egli abbia vinto la prima ripresa nessuno ormai può metterlo in dubbio, poichè per l'incontro del 29 novembre i biglietti di entrata al Palazzo dello Sport più non si trovano fin da adesso se non nelle tasche del «bagarini». I sette milioni di franchi che costituiscono la borsa del negro americano per questo suo primo ed unico incontro a Parigi (l'«unico» fa parte pure della diabolica abilità dell'organizzatore, in quanto gli iniziati sanno benissimo che per Robinson sono previsti diversi incontri, e chissà che Mitri...) sono stati già recuperati, poichè tutti i posti di ring (5 mila franchi, prezzo ufficiale) sono stati venduti.

La sola cosa che nessuno può sapere è se «Sugar» attraverserà l'Atlantico come turista oppure con lo spirito di un campione del mondo che vuole conservare intatto il suo enorme prestigio, la sua innegabile tabella di prestazioni. Nessuno può saperlo, nemmeno l'ottimo Benaïm.

* *

Attendendo questo avvenimento, che farà comunque epoca nel mondo sportivo della capitale, si preparano altre manifestazioni di alto interesse e di molta importanza sulla pista del Vel' d'Hiver. Saranno presenti diversi campioni italiani, fra i quali prestigiosa come sempre la figura di Fausto Coppi.

Il torinese facendo coppia con Bevilacqua disputerà infatti domenica la sua prima e ultima grande americana della stagione invernale. La coppia Magni-Leoni, che noi speriamo migliore della scorsa domenica, comparirà questa rappresentanza italiana, la quale, se bene preparata, potrebbe anche tornare al successo in questo genere di prove a noi generalmente poco propizio. Sedici coppie straniere saranno affiancate a quelle italiane, e fra queste, oltre ai più quotati belgi e francesi, ne esordirà una tedesca formata dai fratelli Hoerman.

Questa competizione non sarà però che un interessante prologo a quella che la domenica successiva 26 novembre vedrà alle prese, in un incontro «omnium» in tre prove, quattro dei più popolari assi che l'Europa ciclistica conti attualmente: Fausto Coppi, Bobet, Schulte e Kobet saranno i protagonisti di questo sensazionale preludio alla partenza dei «Boi d'Or» (ventiquattro ore individuale), al quale sono iscritti sedici corridori, tra i quali gli italiani Bevilacqua, Magni e Soldani.

Coppi, che si trova già a Parigi da alcuni giorni, dedica le sue giornate alla preparazione di questo sensazionale incontro a quattro, nel quale egli metterà in gioco buona parte del suo prestigio sportivo. Fausto — ed egli ce lo diceva ancora ieri sera parlando del prossimo avvenire — dopo il 26 novembre non vorrà più sentire parlare di corse e di contratti: la caccia, la campagna, la famiglia saranno le sue uniche occupazioni fino a primavera; ed è per questo che egli vuole concludere in bellezza la sua rapida apparizione sulla pista più popolare del mondo.

La giornata del campionissimo si succederà in tre tempi: due di lavoro e uno di distrazione: al mattino, sulle strade della periferia parigina in compagnia di alcuni corridori francesi che, a frotte, vengono a offrirsi come guide e cicloni; al pomeriggio al Velodromo d'Inverno; alla sera, di buon'ora, al cinema in compagnia della sua gentile signora.

E guardando il cielo, nero in aria, quasi come per invocare la clemenza nella stessa posa in cui egli è stato colto da diecine di fotografi, il piemontese di Scalti ci diceva ancora stamane: «Ah! se solamente il tempo volesse permettermi di potermi preparare come intendo io! Sì che ne farei vedere della belle domenica sera...».

Perchè, per Fausto Coppi le sconfitte sono amare da digerire; e quella infiltraggli nel recente incontro Francia-Italia, proprio non l'ha digerita di...menticata.

Manlio Bordi

Santos il giocoliere stanco

Da sinistra: Nova, Copernico, Santos e Bipogno (foto Molaio)

Santos non sarà presente domenica nella partita contro il Genoa. L'argentino è in regresso di forma, è stanco, ha bisogno di un po' di riposo, già da tempo sollecitato. I tecnici granata hanno accolto la sua richiesta e questa sarà una delle poche volte che la folla torinese non vedrà giocare dal sottopassaggio il lungo giocatore. Santos aveva giocato col Torino il primo turno della Coppa Latina che è stato il battesimo della squadra, ricordate dopo la tragedia di Superga. I granata erano partiti dall'Italia sapendo che a Barcellona sarebbero stati raggiunti dal capo-cannoniere del campionato argentino.

Di lui nulla conoscevano, vi non li come. Un giorno, rientrando all'albergo, lo trovarono sulla porta ad attenderli. Egli aveva varcato in volo l'oceano a puntualmente s'era presentato all'appuntamento. La puntualità dell'arrivo, il suo aspetto cordiale e sorridente, la familiarità dei modi ne fecero subito il beniamino della squadra.

Il suo gioco ha ispirato ed alimentato il nuovo Torino. Santos è il rappresentante tipico di una scuola che noi forse avremmo avuto tramontata e che invece resta inserita nel calcio mondiale ancora rigogliosa e feconda. Il sistema ha rivoluzionato tatticamente il gioco ma non ha potuto spegnere del tutto quella fantasia di estro che il metodo aveva spesso in anni lontani e che anche oggi noi vediamo brillare in alcuni campioni della vecchia scuola. Il sistema porse un livellamento di lavoro che a tutti gli uomini di una squadra una stessa cadenza di gioco: il metodo ha operato invece profondamente negli anni in cui occorreva creare in ogni atleta una stile personale ed una completa maturità tecnica.

Fra tanti mordaci sistemisti, Santos costituiva una superstite figurina metodista. Il suo adattamento alla nuova tattica è faticoso, soprattutto di malavoglia. Egli è come un artigiano geniale di fronte a tanti lavoratori specializzati. Il suo gioco è un prodotto della fantasia, un'arte che il congegno sistemista tenda a sfruttare a distruggere. Egli è fortunatamente ostile, il suo giuoco travolta le isole della squadra, sembra ad un certo punto che la macchina si fermi, lo spettacolo si interrompa e un artista d'altri tempi venga al proscenio a cantare una di quelle canzoni che riempiono il cuore di nostalgia.

Ma il sistema è reattivo, il metodo è comunque vegliano sono quel primo metodo che ispirò il giuoco danubiano dell'età d'oro e che la unità sudamericana hanno arricchito portandolo ad un grado di perfezione, forse mai più raggiunto. Santos è ancora idealmente un prodotto di questa scuola d'altri tempi che attraverso diverse generazioni di giocatori ha ceduto a noi gli ultimi bagliori di un virtuosismo tecnico forse destinato a sparire.

Quest'anno Santos non ha avuto fortuna. Cattive condizioni di salute, altro rustio, disegnata situazione della squadra: il suo giuoco ne ha risentito. Si riprenderà. Ricorderete che anche Pozzo nella passata stagione fasciò arrivare il suo a più di un titolo juventino, e quest'anno è quello che sapete. Ritorneranno giornate buone anche per Santos. Ne dànno garanzia la sua passione di sportivo e la sua serietà di atleta.

aber.

CAMPIONATI DI TIRO A SAINT VINCENT

Hanno vinto gli storni

Su 702 lanci 438 bersagli sfuggiti alle fucilate

St. Vincent, venerdì sera.

Ho veduto molte persone raccolte a Saint Vincent per una gara di bravura nel colpire a volo gli storni. Lo storno è un uccello della grossezza di un tordo o di un merlo, il quale, nascendo per la prima volta sulla terra, abbe la precauzione di mettersi certe grandezze alla base del collo che ne rendono la carne piuttosto amarognola a mangiarsi. Ma in cucina dell'uomo ha rimediato. Suttata via la testa e le interiora, basta mettere tre olive nere al posto delle ultime, aggiungere erbe aromatiche e cuocere a fuoco lento. Ne viene fuori un boccone, dicono, prelibato.

Cucina a parte — e la *Società protettrice degli animali* dovrà convenirne — bisogna pur far qualche cosa per diminuire il numero di questi uccelli, almeno in taluni periodi. Vada per quelli che vivono e nidificano in casa nostra ma eccone legioni dal nord nei giorni cosiddetti «di passo». E' un fenomeno inciso, perchè, nella loro terra di origine essi compiono con diligenza un servizio di igiene agricola col nutrirsi esclusivamente d'insetti mentre, non appena da noi, diventano vegetariani e danneggiano i raccolti, mostrandosi particolarmente ghiotti dell'uva. Se ci fossero tuttora falchi ed altri uccelli rapaci per mestiere un po' di freno nell'eccesso di tali cepiti, provvederebbe la natura al migliore equilibrio; ma i falchi ed altri uccelli rapaci sono pochissimi e l'uomo deve intervenire. Esso è in grado di catturare gli storni a quintali, mediante reti chiamate «diluvii».

Queste reti sono proibite ma, di tanto in tanto, i Prefetti possono derogare al divieto per scopi di beneficenza. La salvaggina catturata, un po' va subito al mercato, l'altra su i campi di tiro al volo, ed è la più fortunata perchè in parte si salva. Con la coscienza tranquilla, e cioè con la certezza di assistere al seguito di un'opera buona, guardiamo allora la gara.

Piovigginа su sfondo nebbioso. Lo storno è una macchiolina nera che, su tale sfondo, dovrebbe spiccare di più, invece non è vero. Per lo meno, i cacciatori dicono che non è così. E allora si spiega come mai la prima giornata siano scappati alla morte 262 storni su 492 e la seconda 438 su 702. Si spiega pure come P. B. di Torino abbia battuto un record relativo dando ben 62 volte in una gara consistente nell'uccidere 5 storni di seguito. Spesso egli falliva al quinto, e con pazienza ricominciava da capo pagando la quota necessaria (mille lire) pur di entrare in *finale*.

C'era da battersi per il campionato piemontese, e l'occasione era buona per l'assenza di molti campioni. C'erano Rosson, Rossati, Majerna, Fiorentini e però mancavano Alberti, Grasso, Pepino, Sik. I «buchi», frequentissimi. Una «giornalaccia», vista dai tiratori. Eppure gli storni facevano del loro meglio per facilitare l'opera di beneficenza. I più volavano per pura educazione. Ha vinto Caldesi Mario di Biella con 10 storni su dieci. Secondi a pari merito, Castagnari Andrea di Casale e Rossaro Giuseppe di Torino.

s. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria», apparecchi pagamento. Organizzazione Rusalka, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telef. no 50.277.
BARCHE automatiche cromate. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Olivetti, tel. 41-088.
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACHI, via Giulini 14, telefoni 47-429, 45-683. 9424
ELETTROPOMPA previdenza 60 mmH, gruppo Westinghouse 50 HP, 3200 V-alt, azienda specializzatissima. Carlo Alberto 32, telefono 555-975. 10115
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-676.
COMPRO botticine ferro ghisa, milanese classico. Prezzi massimi. Ricca, 64. Telefonare 51-947. 56412

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ATTENZIONE meccanici lamelle lame circolari, troncatrici lubrificate. Calligaris, corso S. Maurizio 10. Telefono 81-180.
LABORATORIO confezioni eleganti cappelli giovanetta. Prezzi modici. Floriani, Saluzzo 2, telef. 61-870.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTO pellicceria specializzatissima vasta clientela urge vedere, affittasi. Coppa, Amendola 4 bis. 51070
APPITTIAMO imbottitura lucro centrale ubicato arredato nuovo. Galliari 10 bis, telefono 82-327. 10047
ALIMENTARIO cedesi alloggio fisso lavoro redditizio 1.500.000. Galliari 10 bis, telefono 82-327. 10260
ALIMENTARIO centralissima avviatissima redditizia 1.000.000. Galliari 10 bis, telefono 82-327. 10260
ARREDATISSIMA centralissima torrefazione macinadori gondolano nello giornaliero 4000 tedesi affarista. Coppa, Amendola 4 bis. 51071
AUTORIMESSA stallone servizio, capienza 250 macchine, officina riparazione, servizio accurato, cava nuovo, socio, acquisterebbesi, apporti 50.000.000, valore 70.000.000. Telefonare 82-058.
AUTORIPARAZIONI avviata ditta artigianale accetta soci. Scrivere cassetta 10 S, Stipa, Torino. 10078
CAPITALI cercansi, ottimo investimento, garantito sulla eventuale impiego, eventuale. Telefonare 82-939.
CAUSA acquisto, cedo quota socio interessante 2.000.000. Azienda commerciale redditizia. Telefonare 82-939. 10233
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquisitamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.
CEDIDASIMA sala danze lussuosamente arredata superlavorata causa divisione urge vedere. Coppa, Amendola 4 bis.
CENTRALISSIMO alimentari volendo quella latteria vedesi garantendo incassi eccezionali. Attendere 20, Fabiet.
CERCHIAMO garzoni pratici per nuova tintoria-stireria. Galliari 10 bis, tel. 82-327.
CERCHIAMO negozi agenzie alloggi ogni genere. Telefonare 41-434.
FABBRICA pasticceria avviatissima, piena stima commerciale, con relativo alloggio civile, eventualmente garanzia. Champs-Saint Teresa 18. 10096
IMPIEGA mensualisti cerca finanziamento cinque milioni interesse 15%, Garanzia immobiliari. Scrivere cassetta 4217 SPI, Torino. 56839
LATTERIE, panetterie, fitti 100, 200, 400, occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.
META' pensato vicino Torino, farmacia ed tabaccheria. Telef. 62-673.
PETTINATRICE signorina Torino sede. Telefonare 41-434.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

A Porta Nuova 150-180.000 camera alloggi liberi abbiamo vendesi. Barolo 44, Viale 14-16.
ABBIAMO vera occasione alloggetti nuovi di tasse due camere cucina accessori completi 480-680.000. Corso Dante n. 48, ore 13-18.
ABBIAMO ultimi tre bellissimi alloggi, tre camere cucina, privati inabitabili. Via Passo Buole, n. 10
ACQUISTASI alloggio 4 camere servizi, libero, signorile, ristrutturato costruzione antiguerra. Scrivere cassetta 8511, SPI, Torino. 56414
ACQUISTASI casa, alloggio 3-4 camere servizi, cascinetta, villetta collinare fino 10.000.000. Albertina 27, Fabbri.
ACQUISTO casa fino 400.000 camere, possibilmente centrale, tratto sparse indirettamente. Scrivere cassetta 9143, SPI, Torino.
ALLOGGETTI 2 camere primo piano libori abbiamo vendiamo 2.500.000 cadauno. Via Friuli 33 (Largo Palermo).
ALLOGGETTI posizione splendida da 350.000 a 600.000 per alloggio, amici italiani. Rimigrami pensatoio via Morgantesio 103, signora Rosi. Domenica Bernal, telefono 38-053. 10021
ALLOGGETTO via Giulio 21, p. 2°, completamente ristrutturato, libero alloggio, vendesi 750.000. Telefonare 41-741.
ALLOGGI liberi centrale 3 camere cucina spaziosi, vendo. Via Romagnino, 19, ore 15-18.
ALLOGGI [illegible] signorili + 4 camere e cucina, doppia entrata, servizi, vendo, 3. Secondo 38. Visite 14.30-17.
ALLOGGI palazzo corso Massimo D'Azeglio 74, attiguità signorile da 3 a 10 camere, doppia entrata, servizi, liberi abitare, vendo. Visite 17-18.
ALLOGGI liberi quadrilocali cucina vendo, affitta gerra. Della Betta. Tel. 67-130.
ANOPLARE negozio c. Giulio Cesare 110 angolo via Brandizzo 3, libero abitare, 7 aperture vendesi. Telef. 41-741, 30-665.
BELLISSIMI alloggi liberi signorili, pensionati corso Francia, ristrutt. Geometra Campra, Baltea Torino 18.
CAMERA ragazza centro S. Paolo libera subito 230.000. Rapida, Lagrange 29.
CENTRO affitto alloggio 9-10 camere tempo pensione, oppure cassetta. Alberti-na 27, Fabbri. 56888
DUE camere via Giotto 29, vendonsi 180.000, liberi abitare. Telef. 41-741.
GARAGES liberi e laboratorio vendo via Rivalta 30. Geometra Bernal, tel. 30-[illegible]
GARIBALDI 24, ingressi, ammezzati, alloggi modernissimi, liberi abitare, vendo. Visite 14,30-17. 10106
GOFFREDO Casella 11, alloggio piano rialzato libero subito anche ufficio, camere 4, cucina, termosifone, 3.000.000. Geometra Campra. 10144
PALAZZOTTA libera, Barriera Nizza (Zander) camere tre, cucina, giardino, 2.500.000. Campra, Baltea Torino 18.
PENSIONE vendesi centrale 18 camere, bagni, liberi abitare. Tel. 63-478.
PRIVATO acquista casa 30-38 camere, estimi specialmente. Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino. 10144
SAN Francesco da Paola 9, vendesi direttamente alloggi 4-5 camere liberi abitare. Visite dalle 15-17.
S. Maurizio 40 occasionissima alloggetti due camere cucina 400-580.000, vendo. Visite 17-18.
SANREMO alloggio libero centrale 1.400.000 più mobile vendesi. Mastrocinque, San Lazzaro 2.
SANREMO Cav. Taisei vende appartamenti ultimi lussuosi varie esposizioni prezzi. **STAZIONE** Dora, alloggio occupato, signorile, camere 4 cucina, terrazzo-stireria, bagno, ascensore, garage, ambito, cantina, vendo, 2.000.000. Campra, S. Teresa 18.
ULTIMANDO fratelli mandato vendo presso nuovamente alloggetti liberi abitare, signorili, varie taglie, via Orta 2, ore 15-18.30 Emanuele Bernal, Telef. ore 16-656.
VALSALICE terreno fabbricabile vendesi messaggero, vendonsi lotti. Telef. ore 690-868 ore pasti.
VENDIAMO alloggio 3 camere servizi signorile libero. Via Lazzaro Rossi 14, dalle 9-12.
1.400.000 vendiamo 4 negozi con vetro cog. 100, liberi abitare, via Belzoni 84. Telefoni 61-741, 30-665.

5 APP. TERR E LOC. L. 30 p. p.

AFFITTASI cameriere sig. 30 libero subito. Telefonare 51-982.

6 APP. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTO camere all-gni arredate-libere da affittare? Rivolgetevi Ditta Garibaldi 40, telefono 41-445, non pagherete nessuna mediazione. 56760
ALLOGGI vendesi varie zone appena ad alti-varie per persone sole. Detti vere occasioni affari. 4PI, Torino.
PROPRIETARIO vuole locali centrali uso ufficio. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 51000

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p.p.

AMMINISTRAZIONE stabili, private, enti, privati stili, eventuale immobile. Telefonare 551-819.
AUTORIZZATO tenuta libri paga. Assistenza pratiche sindacali, consulenza tecnica, commerciale, amministrativa. Telefonare 551-819. 17067
FRANCESE già residente Francia dà lezioni ripetizioni. Telef. ore 55-445.
RIPETIZIONI, specialmente di matematica universitaria impartisce laureando. Telefonare pomeriggio 270-884.

TENUTA libri paga, consulenza legislazione lavoro, tariffe sindacali. Tel. 57-138.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI subito bella cameretta tipo salotto, riscaldata. Telefonare 75-482.
CERCO ammobiliata; cedesi appartamento 4 vani, pagando mensilmente. Telefonare I.C.I.: 40-904. 19148
CIBITINA signora darebbe camera pensione studentesse, impiegate moralissime. Telefono 56-982. 56742
LUSSUOSA ammobiliata con salottino affittasi ogni comfort telefono non più 4-terre a persona distinta. Morando, piazza Repubblica 9. 56762
OFFRO piedà-terre comforts uno affittacamere. Scriv. cassetta 2220, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE commercio extra cerca stera ammobiliata indipendente passeggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 7882, SPI, Torino. 7014

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Modi 23, Firenze.
CERCASI abile pulitore metalli anche non qualificato. Engenio, corso Cirié 17.
CERCASI distillatrici qualifica ore mattinali. Inviare preferenze. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 21004
GIOVANE cerca appassionata mansione qualsiasi ambiente piccolo campeggio. Scrivere cassetta 3507, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p.p.

AUTISTA massima lunga pratica 30anni sposato, cerca posto fisso, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. 56457
AUTISTA 28enne 3e grado offresi anche a mezza giornata. Telefonare 24-461.
DISIAMBETTERINE distillatrici anche tintorie abile ufficio offresi. Scrivere cassetta 7048 SPI, Torino. 56454
GIOVANE buona società cerca conoscenza lingua inglese, spiccata cultura ambiente simpatico, possibilmente orologio fine abbigliamento, scopo matrimoniale serio. Scrivere Ufficio, Cassetta Postale 180, Genova. 19059

La pigrizia
una intralcio decisioni di prima ispirazione quando non c'è altro da fare!
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

TECNICO esperienza fabbricazione tipi extra-lusso, cerca collaborazione, case pavimenti, zoccoli, solide liquide, cementi ed simili, offresi proprio socio. Ditta grande, cercando proprio rivenditore. Scrivere cassetta 1005 SPI, Torino.
VENTITREENNE carabiniere reclute passato servizio, cerca occupazione. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino.

14 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ABBIATE presente bisogno informazioni private, commerciali, provvedimenti ufficiali. Esercizio investigativo. Pellerani, Carlo Alberto 39-51, telefono 47-372. 10106
ABBRACCIAMENTOVI organizzazione investigazioni matrimoniali, sorveglianza, ricerche, difesa ogni natura; specializzato istituto cav. Carnelli (guardia giurata) ex-capo corrispondente Torino, via Cavour 5, telefono 551-181. Direzione Generale Milano, via Rossini 1.
ACQUISTIAMO argentaria, oro, brillanti, superando offerta. Lombardo, Galleria San Federico 57. 17018
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argentaria. Prezzi massimi. Fabbricanti, 9, Cavour.
AMBULANTI biscossi redditi vestiti donne contrassegni 400 cadauno. Telefonare Viotto dalle 13-17.
B. Maurizio 40 occasionissima alloggetti due camere cucina 400-580.000, vendo. Viale 17-18.
CERCASI distillatrici qualifica ore mattinali. Inviare preferenze. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 21004
CERCO cassa apparecchiatura macchina cinematografica piccolo campeggio. Scrivere cassetta 3507, SPI, Torino.
DISPONIAMO anche settembre T. 250 a 1/10, ottima marca prezzo realizzo. Telefonare 44-784. 56633
FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovannone, Frejus 2.
FISARMONICHE Castelfidardo, Stradella, vendita rateale, cambi, riparazioni. Cirenaica, Lagrange 47. 27748
FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-760, San Secondo 34.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, scrivani, mobili ufficio. Stobi, via Principe Amedeo, 46.
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barbara, via Delfino 43 ang. via Valperga Caluso.
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Perone, Mad. Cristina 112.
PELLICCE diverse, prezzi convenientissimi senza. Facilitazioni. Confezioni. Riparazioni accuratissime. Guglielmetti, Pietro Ubaldi 3. 56230
PELLICCE rendita straordinaria! Persiane 180.000, Ricami, lampo, Breitschwanz 60.000, Opossum, ermellin, pantere, murmel 80.000, Marmotte 65.000, Marmotte visone, Rajasane 115.000 assortiti, spezzati 7000, mille permine, visoni, leopardi e prezzi corrispondentissimi. Corinna Borella, Carlo Alberto, 22.
PELLICCE volpi colli (spettacolo), prezzi imbattibili. Radenna, Ribet 9, angolo Nizza 30. 10707
PELLICCE d'occasione comperi vendo giacche da 10.000. Telefonare 60.832.
RADIORIPARAZIONI. Impianti Tartaglia, piazza Castigneau. Telefono 49-743. Correttezza, puntualità, economia.
STUFE, cucine economiche, assortimento stabile, rateizzate. Richiesta, San Maurizio 12. 17710
VISITATE la grandiosa Esposizione permanente di mobili di Canto, Inizio 12 ogni mese. Via San Francesco da Paola 17, angolo Giolitti. Telefono 48-795. (Approvvigionamenti giornalieri).

**La pigriz